# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 70. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Mercoledì, 11 Marzo 1896.

Num. arretrato cent. 10



*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## Fatti e giudizi d'Africa

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Massaua**, 10, ore 9,30. — Alcuni ufficiali reduci del combattimento di Abba-Carima, mi dicono che le ragioni dell'improvvisa risoluzione del generale Baratieri di attaccare il nemico si debbano cercare nelle difficoltà di provvedere agli approvvigionamenti, le quali aumentavano ogni giorno per la ribellione che minacciava le retrovie del Corpo di operazione.

Il generale, posto nell'alternativa di ritirarsi indietro o di attaccare, si sarebbe deciso, specialmente per considerazioni di ordine morale, per questo secondo partito, il quale avrebbe avuto favorevole l'avviso dei generali Arimondi, Albertone e Da Bormida, disputandone il solo generale Ellena.

— Il generale Baldissera ha dato ordine che siano armati e posti in completo assetto di difesa i forti di Massaua, quelli di Archico, di Saati e di Ghinda.

— Le notizie dalla frontiera occidentale confermano la presenza di numerose bande di dervisci; tuttavia le comunicazioni con Cassala sembrano ristabilite.

Confermasi che Cassala può opporre lunga resistenza.

I dervisci potrebbero diventare molto molesti, se lasciandosi Cassala indietro, con un largo movimento a destra delle nostre posizioni, tentassero di occupare la regione dei Mensa e minacciare l'Assaorta, mentre il generale Baldissera fosse impegnato con l'esercito sciano nel Seraè.

— Continuano ininterrottamente ad arrivare dispersi dall'Futisciò, i quali narrano veri prodigi di valore compiuti dai nostri soldati, senza distinzione di colore, nella disgraziata giornata di Abba Carima. Alcuni ascari indigeni di avere veduto il generale Arimondi cadere ferito e che l'avanzata di un'orda nemica impedì loro di soccorrerlo e trasportarlo. Essi lo credono prigioniero.

Si dice qui che da Suakim gli inglesi si apprestino a marciare contro i dervisci. Vi dò la notizia senza garantirla; potrete di costà più facilmente appurarne l'esattezza.

**Alari.**

### *Brevi commenti.*

Queste informazioni potrebbero fornire motivo a molte considerazioni; ne faremo pochissime anche per rispetto alla condizione del generale Baratieri, essendo *sub judice* la di lui condotta militare.

Le difficoltà di approvvigionare il corpo di operazione aumentavano e, per superarle, egli si decide ad allontanarsi sempre più dalla sua base, che a renderle maggiori, sapendo che, nel caso più fortunato, si sarebbe trasportato in una regione, internamente *neghittosa* del nemico, che la avrebbe resa più lunga ed in largo.

In siffatte militare, che, per il numero dei nemici e per le forti posizioni che questo occupava, sperare improbabile e non poteva necessariamente essere risolutivo, nulla rimediava alle cattive condizioni logistiche, nelle quali egli si era messo persistendo, dopo la defezione di ras Sabath e di Agos Tafari, a tener una linea, che non era più sicura alle spalle e che in parte gli era già tagliata.

I generali, si dice, hanno eccezione fatta del Ellena, approvato il suo divisamento. E se pure fosse, che non vogliamo *a priori* negare chi che ignoriamo, bisognerebbe conoscere in quali termini la questione è stata loro posta dal generale Baratieri; imperocchè ognuno intende che la cosa può avere un peso determinante.

E come mai il generale Baratieri che sapeva la sua risoluzione confortata dal parere dei generali cui ne era direttamente affidata l'esecuzione, ne ha taciuto al governo, anche nel telegramma delle 4 pomeridiane del 29 febbraio, quando le disposizioni per l'azione, che si doveva iniziare **cinque ore dopo**, erano certamente date?

Diremo di più. Se siamo bene informati — e dal *Libro Verde* lo sapremo a suo tempo — su questo punto il generale Baratieri non ha dato finora alcuno schiarimento, sebbene **ne sia stato tassativamente richiesto** dal governo.

Gli effetti morali di una ritirata sarebbero stati gravi, abbiamo udito, da taluno.

Ma gli effetti di un disastro che fu ben troppo sovente, per quanto meno sconfortante di quanto pareva, e che le stesso Baratieri non poteva escludere, dopo avere qualche giorno prima telegrafato al governo che " sicuro di vincere se attaccato, non poteva arrischiare l'offensiva **estendo formidabili ed insuperabili** le posizioni del nemico, non sarebbero stati anche più gravi e materialmente e moralmente?

Tra i due mali, diventati forse irrimediabili per l'errore iniziale di non essersi ritirato a tempo utile, dopo cioè che l'esercito sciano per l'Hauen gli era sfilato di fianco ed aveva preso una posizione, dalla quale poteva minacciargli le linee di comunicazione con l'Asmara e con Massaua — perchè, domandiamo, tra i due mali non scegliere il minore?

Ecco talune delle maggiori incognite, che tutte le notizie pubblicate finora non chiariscono e che noi rinunciamo, per ora, a risolvere, attendendo i rapporti ufficiali, lieti se questi scagioneranno il generale Baratieri da quelle responsabilità che egli sembrano accumularsi a carico suo.

### *Suakim e Cassala.*

L'ipotesi di una marcia dei dervisci attraverso le regioni dei Bogos e dei Mensa per scendere nell'Assaorta e separare Asmara da Massaua, non ci sembra molto verosimile anche se non la si può escludere affatto.

Meno improbabile deve apparire invece la **difesa** degli sciani per il passo di Halai.

Ed a proposito è diretto appunto il provvedimento del generale Baldissera di fortificare ed armare i posti di Ghinda, Archico e Saati, di fronte ai quali ha dovuto, nel 1888, arrestarsi la spedizione del Negus Johannes.

Dell'apprestamento di una spedizione inglese, che muovesse da Suakim, non abbiamo alcun fondato. Certamente sarebbe un'utile diversione e l'Inghilterra, deliberandola, aiutando nel contempo robbe nè stesse, perchè una sfilata di scudi dei dervisci nel paese dei Beni Amer avrebbe il suo contraccolpo sul Nilo.

(8) **Massaua**, 10. — La sera dell'8 corrente il campo del Negus era a Faras-Mai. Nessuna notizia si ha da parte del maggiore Salsa.

Sembra che i prigionieri italiani sieno diretti per Socota, meno gli ufficiali che furono visti al campo del Negus.

Informatori fanno ammontare le perdite del nemico a quattromila morti e seimila feriti.

Le comunicazioni con Cassala sono ristabilite.

Nessuna notizia importante.

E' arrivata oggi all'Asmara una colonna di 1400 superstiti di Adua, raccoltisi ad Adi-Caiè.

### I coloni Franchetti.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 10, ore 16,55. — Macola telegrafa al *Corriere* da Massaua 9 sera:

Stamane arrivarono i coloni di Godofelassi. Interrogatili, dichiararono di essere felici che la guerra li abbia liberati dalla vita bestiale e segregata che conducevano. Si dissero nella impossibilità di pagare il debito contratto col governo. Anzi lo avevano aumentato in causa degli scarsi prodotti e della impossibilità di esitarli.

Le cavallette, le nebbie, la siccità sono incubi continui. La vigna morì per siccità eccessiva.

La stagione della pioggie è la più penosa.

Finirono con parole vivacissime e con minaccie contro Franchetti, chiamandolo traditore.

L'esperimento di colonizzazione costava al governo 200.000 lire l'anno. Ora bisogna pensare a rimpatriare tutti.

Sono qui anche un centinaio di contadini veneti, arrivati recentemente, che furono trattenuti a Massaua.

* * *

Il principe Gugsa è stato tradotto a bordo del *Dogali*. Egli si lagna del Negus, che sapendo che egli cospirava, lo mise in bando.

Arrivano colonne di feriti leggermente. I bianchi furono tornati sono circa 3000.

Dicesi che i nostri prigionieri siano 1000.

Gli alpini qui arrivati si avviano all'Asmara, donde giungono notizie vaghe di uno scontro fortunato.

### Gli ufficiali superstiti di Adua.
### (Terza lista ufficiale).

(8) **Massaua**, 10 — All'Asmara si sono presentati i seguenti altri ufficiali superstiti della battaglia di Adua:

*Capitani*: Pumel Schianni del 4 battaglione fanteria.

Passomonti Vittorio del 3 battaglione fanteria.
Chierici Alfonso del 4 battaglione fanteria.
Siri Teofilo del 4 battaglione fanteria.
Vignola Giuseppe del 6 battaglione indigeni.

*Tenenti*: Caradazzi Alessandro del 1 battaglione bersaglieri.

Marsecotti Guglielmo del 3 battaglione fanteria.
Amieri Federico del 9 battaglione fanteria.
Maggiani Attilio del 2 battaglione fanteria.
Montecchi Gualtiero del 13 battaglione fanteria.
Botto Sebastiano del 3 battaglione indigeni.
Cornelli Carlo del 5 battaglione indigeni.
Longagnani Silvio del 3 battaglione fanteria.
Capino Simone aiutante maggiore del 3 battaglione fanteria.

*Sottotenenti*: Panarelli Giuseppe del 1 battaglione bersaglieri.
Fassini-Camossi Edoardo del 3 battaglione fanteria.
Romano Enrico medico del 13 battaglione fanteria.

### Il generale Arimondi

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Torino**, 10, ore 15,15. — Il generale Arimondi ha telegrafato al padre qui che è prigioniero in Adua e leggermente ferito.

(Più verosimilmente si tratta di notizie d'informatori, pervenute ai nostri e telegrafate al Ministero della guerra. Un dispaccio da Adua del generale Arimondi è in assurdo — *N.d.R.*)

### Il corpo d'operazione.

(8) **Asmara**, 10. — Nella battaglia del primo marzo le colonne del corpo d'operazione erano così composte:

La colonna di destra, comandata dal generale Da Bormida, comprendeva il 3.0, 5.0, 6.0, 10.0 13. e 14.0 battaglione; la 5.a, 6.a, e 7.a batteria d'artiglieria; ed il battaglione Da Vito di milisia mobile.

La colonna centrale, comandata dal generale Arimondi, comprendeva il 1.0 e 2.0 battaglione bersaglieri; il 2.0 4.0 e 9.0 battaglione fanteria; l'8.a e l'11.a batteria d'artiglieria ed una compagnia del 5.0 indigeni.

La colonna di sinistra, comandata dal generale Albertone, aveva il 1.0, 8.0, 7.0 ed 8.0 battaglioni indigeni; la 2.a, 3.a e 4.a batteria ed una sezione della 1.a batteria.

La riserva, comandata dal generale Ellena, aveva il 7.0, 8.0, 11.0, 15.0 e 16.0 battaglione fanteria, il battaglione alpini, la 9.a e 10.a batteria ed il terzo indigeni.

I medici militari sono partiti per Adiquali con permesso di prosegurire il viaggio per curare i feriti.

## Politica e Diplomazia

**Londra.** — Il *Daily Graphic* ha da Ostenda che l'imperatore di Germania non visiterà Cowes quest'anno, ma andrà ad Ostenda a bordo del suo nuovo *yacht* e sarà ospite del Re Leopoldo.

**Londra.** — Il dottor Leyds, Segretario di Stato del Transvaal, è ripartito per Pretoria, dopo aver avuto un'intervista cordiale col signor Chamberlain, Segretario di Stato per le Colonie.

**Calcutta.** — I lavori di delimitazione della frontiera tra la Persia e il Belucistan procedono regolarmente e la massima cordialità regna fra i commissari anglo-indiani e i persiani.

**New York.** — L'*Herald* pubblica un telegramma da Shanghai in cui si dice che il colonnello Verbak, agente militare russo in China, conferma che la Regina di Corea è tuttora vivente.

(8) **Cherbourg**, 9. — E' arrivata, a bordo del *yacht Albert*, la Regina Vittoria, scortata dalla squadra inglese.

**Londra.** — Telegrafano da Johannesburg esserci buone ragioni di credere che il presidente del Transvaal, Krüger, visiterà l'Inghilterra.

**Budapest**, 10. — Si dice che l'Imperatore Guglielmo verrà qui per l'Esposizione del Millenio che si aprirà in maggio e si tratterrà diversi giorni.

## Il nuovo Ministero

Non sappiamo se il primo atto del Consiglio dei Ministri sarà quello di decretare un busto in gesso al colonnello Valenzano. Certo è che se lo merita.

Ciò premesso, veniamo al buono. Qualunque fosse stata la combinazione ministeriale, essa poteva contare in questo momento sull'assenso del Parlamento e del paese per qualunque proposta diretta ad assicurare le ultime difese della colonia (sui limiti non è il caso per ora di parlare), la difesa del prestigio dell'esercito, la difesa della dignità nazionale.

Vi sono certi momenti nei quali la politica positiva non può andar oltre alle questioni immediate. E la questione immediata nel caso presente è lo stato delle cose in Africa, che implica indiscretibilmente l'avvenire della posizione morale e materiale dell'Italia in Europa.

Non è dunque la fiducia o la sfiducia quella che può dare o togliere valore al nuovo gabinetto in questo primo momento. Tutto sta nelle dichiarazioni che farà il Governo, le quali, qualunque siano, devono essere chiare ed esplicite.

Quando il Parlamento e il paese saranno rassicurati su questo punto cardinale, il resto verrà poi e lo si discuterà con calma e con tranquillità.

Il nuovo Ministero quindi può risparmiarsi di enunciare le sue idee sulla politica generale, sull'indirizzo finanziario e sulla politica militare.

Esso ha la fortuna di trovare nel Tesoro mezzi sufficienti per fronteggiare le esigenze della difesa in Africa.

E questo è quello che preme: in quanto al vedere se il bilancio sia o no in equilibrio e quali, in ogni caso, siano i mezzi per porvelo, la discussione dei bilanci, che non può tardare, offrirà largo campo per mettere le cose in sodo.

Il dovere del ministero adunque è quello di evitare la confusione con materie estranee alle imperiose urgenze del momento.

Il paese non ha che una preoccupazione, quindi respingerebbe certi diversivi, contro i quali d'altronde si saprebbe insorgere *intra ed extra muros* di Montecitorio.

Se gli nomini chiamati al governo sanno comprendere su questo punto la loro responsabilità, bene; se no, peggio per loro.

## L'esercito italiano giudicato all'estero

(8) **Berlino**, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito dell'intervista fra il conte Golukowski ed il principe di Hohenlohe, che per la Germania e l'Austria-Ungheria gli inciteti della guerra coloniale dell'Italia in Africa non hanno, nè possono avere influenza sulla situazione dell'Italia nella triplice alleanza; e che nel l'onore delle armi, nè la posizione dell'Italia, come grande potenza, sono menomati dal fatto, che una sua divisione combattè eroicamente, ma con sfortunato nella lontana Africa.

**Berlino**, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Comitato Centrale della Società tedesche della Croce Rossa, il Comitato Centrale della Croce Rossa italiana, se desidera soccorsi per curare i feriti nell'Eritrea.

Il Comitato Centrale italiano ha risposto ringraziando vivamente.

(8) **Vienna**, 10. — Il *Fremdenblatt*, parlando del viaggio del conte Golukowski a Berlino, dice che l'intervista fra lui ed i rappresentanti della politica tedesca proverà anovamente l'unione indissolubile dei due imperi, destinata ad assicurare la pace in conformità del diritto internazionale. Soggiunge che l'adesione dell'Italia a tale unione porrebbe nè questo la politica pacifica, è che l'unione stessa non può menomamente essere scossa da un incidente avvenuto a uno dei suoi membri; nè può dipendere dal caso, e neppure esser tocca da incidenti momentanei. La solidarietà d'interessi e la necessità naturale costituiscono la garanzia della stabilità della triplice alleanza, che rimarrà anche in avvenire fattrice della pace generale. Però la triplice alleanza non rifiuta la cooperazione di nessuna potenza, che miri alle stesse mete degli stessi scopi.

**Vienna**, 10, ore 15,30 — I giornali ufficiosi ungheresi confutano tutti l' asserzione che in seguito agli ultimi avvenimenti in Africa, sia avvenuto un mutamento od una spostamento nelle relazioni tra gli Stati dell'Europa centrale. La Germania e l'Austria-Ungheria contano molto più sulla fedeltà dell'alleanza dell'Italia agli imperi centrali che non sulla cifra dei suoi reggimenti e sulla forza dei suoi corpi di esercito.

Su questo punto nulla hanno mutato gli ultimi avvenimenti d'Africa.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 10, ore 19,35. — Il *Tempo* pubblica uno studio sull'esercito italiano.

In esso si critica l'educazione della truppa di linea, compassata, matematica, materiale, contraria al genio e alla civiltà nazionale, salvo che per i bersaglieri e gli alpini. Si deride l'uniforme degli ufficiali, stretto, studiato in modo tentrale, si afferma che manca tra essi la *camaraderie*, ognuno stando separato e vivendo tutti isolati fuori del servizio.

Dice pure lo scrittore del *Tempo* che i sottoufficiali italiani mancano d'istruzione professionale eguale a quella dei sotto-ufficiali francesi e dei tedeschi, e che la cavalleria costituisce il lato debole dell'esercito, mancando i cavalli.

Concludo rallegrandosi della riduzione del due corpi d'esercito, quantunque dolorosa per lo *chauvinisme* italiano.

* * *

In quanto ai giudizi sulle varie armi, e specialmente sugli ufficiali e sotto-ufficiali, non perdiamo il tempo a rispigolare. Questi ufficiali attiliani, senza spirito di cameratismo, sanno che di fronte a nemici dieci volte superiori, uniti e concordi nel sentimento dell'onore e della patria.

E i sotto-ufficiali, se non sono eguali all'istruzione professionale dei francesi e dei tedeschi, sanno seguire i loro ufficiali.

Per la diminuzione poi dei due corpi il *Tempo* può compiersi i suoi entusiasmi, perchè l'esercito italiano rimane come è di dodici corpi d'armata.

E tanti saluti al sig. Cavaignac!

## Non c'è da scorarsi

Un distinto ufficiale superiore dello S. M. così chiude un breve studio sulla situazione dopo Adua, pubblicato dall'*Opinione* :

La condizione militare nell'Africa è grave, ma non disperata; e tale che può acciogliersi bene, se le nostre aspirazioni sono limitate, e l'animo rapido e ordinato.

E se tali sono le cose, a che quest'accanicamento, questa trepidazione, questi vaticini di sinistre sciagure, che escono da certe classi dirigenti? Perchè la rappresentanza nazionale, anichè formare il fascio, si sfascia? Anichè provvedere, procrastina?

E' forse la sconfitta di Abba Garima una nuova Novara, che ci tolga la libertà e l' indipendenza e ci renda schiavi di un barbaro, perchè vi sia chi possa sapporre che il figlio di Vittorio Emanuele sia posto nella condizione di abdicare o firmare una pace umiliante?

L'Idite il linguaggio dell'esercito d'Africa, per bocca dei Prestinari : " *la nazione non si preoccupi di noi: faremo fino alla morte il nostro dovere* ".

Ma la nazione si preoccupi di essi, e sia come essi forte. La rappresentanza nazionale faccia come essi il suo dovere, e sia forte, e provveda concordi, subito, adeguatamente.

Dopo 25 anni dacchè è costituita l'unità nazionale non potrà forse l'Italia sopportare fidente questa prima prova della sua compattezza?

Ma l'opera di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Mazzini, di Garibaldi, dei nostri martiri è opera immortale. In questi sensi si pensi: per questi sensi si agisca.

N.

## Il giudizio di uno straniero

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Milano**, 10, ore 17,50 — Carlo Bleibtren, illustre scrittore tedesco di arte militare, scrive al *Corriere della Sera* come che il contegno delle batterie Albertone e Dabormida può dichiararsi senza precedenti nella storia militare, per il gran numero di colpi sparati.

Il valore delle due brigate è degno di essere ricordato come i più brillanti fatti d' armi prussiani.

L'esercito italiano ha ragione di essere fiero di questa sconfitta.

Ma mirabili pure sono il contegno degli sciani e la capacità dei loro comandanti. Le loro perdite devono essere fra gli otto e i diecimila tra morti e feriti.

Le mosse aggiranti a destra a a sinistra di Baratieri devono essere cominciate il 28 febbraio.

Baratieri, circondato strategicamente, vedeva compromessa la ritirata.

Sapendo la fronte di Menelik indebolita dal movimento aggirante ai suoi fianchi, decise di aprirsi un varco.

Ebbe ragione e fece il suo dovere.

La ribellione certo era disperata, ma era il mezzo estremo per salvarsi dal supremo pericolo.

Bleibtren non sa spiegarsi perchè i rinforzi concentrati ad Adi Ugri e all'Asmara non abbiano fatto una diversione sulla strada Godofelassi-Gundet.

Conclude che il piano di contrattacco di Baratieri, poichè la iniziativa strategica dell'offensiva spetta a Menelik, era buonissimo.

Ma Menelik nell'azione tattica seppe spiegare un'abilità straordinaria.

Crede che il Negus marci su Adi-Ugri, mentre un altro corpo circonda Adigrat.

Qualora i rinforzi italiani arrivino in tempo, Menelik non può portare l'offensiva direttamente nè ad Asmara nè a Massaua.

Perchè la sua ritirata impugnati eventualmente dalla mancanza di viveri, è sempre minacciata di fianco alla linea Cherchi-Asa, cioè nel centro delle due strade Gundet-Asmara e Adigrat-Massaua, Baldissera può ottenere vittoria accettando la battaglia.

E' questa una legge strategica di risultati infallibile per un buon generale.

* * *

E' un'autorevole conferma delle considerazioni, che abbiamo fatto seguire, in altra parte del giornale, la telegramma dal nostro corrispondente speciale d'Africa.

Il Bleibten, infatti, ritiene che il movimento girante degli sciani sia cominciato il 28 febbraio. — L'avevamo ritenuto anche noi, come lo dimostra la nota che premettemmo in calce al telegramma, che annunziava la insignificante ricognizione nel Belesa, eseguita in quel giorno — Ed il Baratieri nè ha informato di questo movimento avvolgente; nè ha provveduto a pararlo

Il Bleibtren non sa spiegarsi perchè i rinforzi concentrati ad Adi-Ugri ed all'Asmara non abbiano fatta una diversione sulla strada Godofelassi-Gundet. Ed il Baratieri, lungi dal tentare quella diversione, per la quale doveva avere disponibili almeno una dozzina di battaglioni, avendone impegnati nell'urto nell'Adigrat, richiamava dal ciglione del Mareb il battaglione Ameglio.

Il Bleibtren, finalmente, giudica bene concepito il piano strategico del generale Baratieri; una manovra avvolgente eseguibile, imperocchè per quanto l'aggiramento avesse indebolito il fronte dell'esercito sciano, questo era sempre di tanto superiore per il numero e per la natura delle sue posizioni, che la maggiore prudenza era imposta al generale Baratieri.

Ed egli, fra i due mali cosi cauto e giustamente cauto, questa prudenza non ha avuto, quando maggiore era la necessità.

Una ritirata non si poteva tentare, nota ancora il Bleibtren, senza andare incontro ad un disastro. E l'attacco sta, come dimostrarono i fatti, un disastro si sarebbero evitati, se egli non si fosse ostinato a tenersi in una posizione che strategicamente e tatticamente non rispondeva più alla mutata situazione militare.

Prendiamo atto con soddisfazione degli elogi, che meritatamente le scrittore tedesco fa dei nostri soldati, ma a tanto più doloroso che con tali soldati, per l'impaienza di un generale o per altre ignote ragioni, non si sia vinto.

## Echi della crisi
### (All' estero.)

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 10, 11,40. — Il ritiro di Crispi sgomenta quanti hanno un successo nella politica francese, ne deriva per conseguenza che la nuova combinazione ministeriale italiana è bene accolta e che essa si porterà, pel momento, sugli stessi dalla stampa francese, anche ritenendo che la triplice non potrà essere subito disfatta.

Conta la stampa stessa sulla riduzione di due corpi d'esercito, sulle economie tattiche, che ne conseguenza delle riduzioni nell'effettivo della forze.

Continua l'esplosione di simpatia per Menelik e si fa strada anche l'idea di sfruttarlo a beneficio dell'influenza francese. Nè sono trascurate le polemiche di carattere militare.

Il *Echo de Paris* prende specialmente a cuore l'esercito italiano, attribuisce alla gioventù del soldati la pretesa loro scarsa resistenza a fronte del nemico.

Il *Matin*, che ci suggerisce di chiedere la mediazione del Re dei Belgi, si mostra malcontento dell'entrata dell'on. Brin nel nuovo ministero.

L'*Evènement* vede il Papa aspettare la successione dell'Italia (!!!)

L'*Herald*, esso pure impazientito, elogia tendenziosamente il Principe di Napoli.

* * *

**Berlino**, 10, ore 15.42 — La stampa russa è concorde nell'affermare che la triplice alleanza è scossa in seguito agl'avvenimenti d'Africa e consiglia l'Italia a riavvicinarsi alla Francia.

Le *Hamburger Nachrichten* mettono in guardia l'Italia contro i consigli dell'Inghilterra.

**Berlino**, 10, ore 19,4 — La *Kreuzzitung* dice che fi nuovo ministero Rudini-Ricotti è buono, ma la situazione in Italia è cattiva.

L'amministero d'allari sarebbe stato preferibile nelle condizioni attuali.

**Parigi**, 10, ore 18,9 — Mano mano il nuovo ministero ha avuto un'accoglienza meno calorosa di quella che si sarebbe provista; ma si crede avvenga ciò pensatamente, avendo i giornali corso un po' troppo negli scorsi giorni, e si obbedisca perciò una parola d'ordine.

Lo confermerebbe anche il fatto, che tutti tengono a constatare, del mantenimento della triplice non ostante l'avvento dei nuovi ministri italiani.

Il *Temps* si occupa del contegno dell' estrema sinistra e si dice in grado di assicurare che essa, anche senza avere portafogli, appoggierà il gabinetto Ricotti.

**Berlino**, 10, ore 23,30. — A Corte il nuovo ministero è giudicato con un certo favore, ritenendolo quasi un ministero aristocratico, di conservatori. Si cui la base della politica estera non possa essere altro che la triplice alleanza.

Per quanto superficiali, i giudizi dei giornali della sera, rispecchiano la stessa intonazione.

**(All'interno).**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Torino**, 10, ore 23,25. — La *Gazzetta Piemontese*, giudicato il valore dei componenti il nuovo ministero, dice che esso ha diritto a molta fiducia da parte del paese.

Gli altri giornali, non si pronunciano ancora esplicitamente; ma sembra prevalere il proposito di non catacolarne i primi passi in attesa del programma.

## Briciole parlamentari

### I nuovi ministri.

Invece delle biografie, troppo stiratate, dei nuovi ministri che in maggioranza sono vecchi... del mestiere, si è adottato il sistema di sfiaciare attentanti passaporti del tipo seguente :

*Ricotti-Magnani Cesare*. Nato a Borgolavezzaro (Novara) il 3 giugno 1822. (settantatre suonati). Ha fatto la carriera in mezzo ai cannoni; fu per molti anni ministro della guerra ; e collocato a riposo, non potendo stare inattivo, è diventato compositore di cabinetti.

E' cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata.

*Di Rudinì Starabba marchese Antonio* nato nel 1839 a Palermo. Ministro dell'interno precoce con Minghetti nel 1869, dopo 22 anni diventò presidente del Consiglio in via diretta; ed ora in via indiretta. Segni particolari : bella testa.

*Perazzi Costantino* nato a Novara nel 1826. Sottinata anch'i? E' ingegnere e come tale in qualità di segretario generale con Sella, trovò il *contatore* e anche il *pentatore* per il non mai abbastanza rimpianto maestro. Fu ministro del Tesoro per due mesi nel primo gabinetto Crispi: doveva cacciarlo ai lavori pubblici nel secondo; ma l'on. Saracco non volle cedergli il passo ed egli si è riservato per questa circostanza, accompagnati, oltre che dal Consiglio di Stato, anche dal Monumento a V. E.

Segni particolari: senza baba e sfinista.

*Onorato Caetani, duca di Sermoneta*. Nato a Roma nel 1842. Deputato di Fermo non si è mai mosso dai banchi di Destra. E' il più alto degli uomini parlamentari. Ha per moglie una bella e distinta signora inglese e la vicinanza alle Botteghe Oscure l'imperatore di Germania. Queste per l'orientazione politica. Coltura da signore, con qualche contatto di mila lire di rendita. Scrivo caldo, può fare una buona impressione sul tappeto verde.

Segni particolari: lentiggine giocatore di *lawn-tennis*.

*Brin Benedetto*, nato a Torino nel 1833. Più volte ministro della marina. Ingegnere navale; otto legislature e parecchie corazzate. Naviga bene in terra ferma, e quando inaglia aspetta il vento.

Segni particolari: parla bene di tutti.

*Colombo Giuseppe*, nato a Milano nel 1836. Professore, ingegnere, luce elettrica e Pirelli. Meglio organico, idee chiare, impegno largo, politica stretta. Fu ministro delle finanze ed ora è promosso al Tesoro. Segni particolari: l'antitesi di Luzzatti

*Costa Giacomo Giuseppe*, nato nel 1837 ne parraggi dell'on. Saracco, di cui riproduce parecchi discorsi. Parola chiara e mente elastica. Nuota bene tra gli scogli e se ne accollare l'onere col tenore.

Segno particolare, nauti particolarissimo : Bouchotti.

*Emanuele Gianturco*, basilisco, nato nel 1857. E' il più giovane del gabinetto. Professore, giurista di valore e nervoso assai. Ebbe con Crispi, passate con Giolitti, rientra con Ricotti.

Segni particolari : La Cava lo tiene d'occhio.

*Guicciardini Francesco* nato a Firenze nel 1851. Discendente, un non erede dello storico e del politico famoso. Spirito semplice, con l'idea fissa di avere un portafogli, glie l'hanno dato alle non fargl' dispiacere; succede all'on. Barazzuoli, toscano come lui, ma non tira.

Segno particolare : Bella barba.

*Carmine Pietro* nato sul Milanese nel 1841. Quarto ingegnere del gabinetto. Ch' entrato come architetto dell'on. Colombo. Sobrio, diligente, pensaso e coscluto; e l'antitesi del suo predecessore. Uomo di numeri più che di lettere, grande cifratore di consuntivi. Non presenta che un pericolo: di far convergere tutti gli ambulenti a Milano.

Segno particolare: giuoca abbottonato e ridotta ad economia politica sulla *redingote* del compianto Vacchelli.

*Ascanio Branca* ("dulcis in fundo,,) nato a Potenza nel 1840. Segretario generale dell'agricoltura, già ministro dei lavori pubblici, passerito per parecchi, non potendo correre, è ministro alle Finanze.

Era il suo sogno. Ha, in materia di finanza, une *stok* d'idee suo non sempre buone, e quando buone le fa svanire a furia di soffiarvi dentro. Segni particolari : amabile si e noiosetto pure!

* * *

Ora dovremmo passare ai sotto-segretari di Stato, ma siccome l'elenco non è completo ci fermiamo allo stato maggiore di Palazzo Strozzi.

*Capo gabinetto* è stato richiamato il comm. Bernardi, una vera specialità per questo ufficio, perchè gentile di modi, parla poco, fice niente, pesa piano e non fa rumore.

L'on. Di Rudinì ha scelto per suo segretario particolare un romano: l'autore della " Storia di Napoleone I ,, cav. Umberto Silvagni, redattore all'*Opinione* e figlio del comm. Davide perfetto di Como.

Il giovane Silvagni è stato ufficiale nei carabinieri, quindi può star bene tanto agl' Interni, come alla Guerra.

Vuol dire che anche agl' Interni avrà da combattere una guerra non indifferente per rispondere a tutte le raccomandazioni.

## *Atti del Governo*

**La Gazz. Uff.** del 10 corrente:

Disinfezioni del ministero Crispi e nomina del nuovo ministero — Decreto che modifica quello del 4 marzo 1892 riflettente l'importazione temporanea degli zuccheri per la fabbricazione dei canditi — R. D. che attribuisce in Lecce varie sezioni elettorali per il collegio di prodi viri per le industrie della seta, del ferro e meccanica — R. D. riguardanti costituzioni di Enti morali e Opere pie — Id. che scioglie il Consiglio comunale di Spezzano (Roma) e nomina un Commissario — Continuazione degli elenchi annessi al R. D. n. 30, pubblicato nella *Gazzetta* 9 marzo u. s.

***Nuovi uffici telegrafici*** — Il giorno 7 corrente in Rosana (Treviso) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Venezia**, 9. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale, percorrendo il gran canale, giunto presso i bianchini, in causa di una falsa manovra, andò ad investire una delle antiche colonne attorno dell'impresa Finzi e Lazzatti, che attende agli spurghi lagunari. Il *Malabar* se la cavò con poco e proseguì la sua rotta verso la Marittima, ma l'antisagio ebbe subito provvidenziosi ed inoltre una gondola andò a picco.

**Ancona**, 9. — Oggi si subiralava nella propria abitazione, assassinandosi, cambiere Pandisi, ex-ufficiale di cavalleria, ora contabile della Banca Popolare. Egli ha diretto a sua moglie Augusta, preside dell'Istituto tecnico, una lettera che spiega le ragioni del suicidio.

**Pesaro**, 9. (*A. F.*). — Alle 7 di questa mattina, proveniente da Napoli, diretta a Milano, transitava la salma del compianto generale Giuseppe Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana. A rendere omaggio si trovarono alla stazione i componenti il sottocomitato di sezione, con a capo il suo presidente, conte Antonio Marchetti, il prefetto, il sindaco, il 14° artiglieria, i quali deposero una bella corona.

**Pesaro**, 9. — Alle 7 di questa mattina, proveniente da Napoli, diretta a Milano, transitava la salma del compianto generale Giuseppe Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana. A rendere omaggio si trovarono alla stazione i componenti il sottocomitato di sezione, con a capo il suo presidente, conte Antonio Marchetti, il prefetto, il sindaco, il 14° artiglieria, i quali deposero una bella corona.

**La salma** era accompagnata dalla inconsolabile ed affettuosa consorte e dal figlio. In altro vagone seguivano il vice-presidente del Comitato centrale, il vice-presidente del comitato regionale ed il capitano medico Fabbi.

**Siena**, 9. — Si sono riunite circa 300 persone nel locale della società Volontari italiani, per assistere alla conferenza dell'avv. Pescetti di Firenze.

Alcuni ragazzi che vi erano entrati senza essere stati invitati hanno tentato una delle solite dimostrazioni, dispersi subito dall'arrivo dei carabinieri. In via d'avvenire però si sono inasprigliati e ne è seguita una vera e propria colluttazione senza conseguenze. Si sono fatti circa 30 arresti.

— Il Consiglio provinciale nell'ultima seduta ha conferito il posto di professore all'Accademia di belle Arti all'arch. Agenore Socini, allievo del Partini, suo predecessore.

**Padova**, 9. — Stamane è morto il prof. Ernesto Padova insegnante meccanica superiore presso questa Università.

Era socio della Accademia dei Lin ei.

**Fermo**, 10. — Mons. Mariano Gabucci, dell'ordine dei cappuccini, già vescovo di Norcia ed ora arcivescovo titolare di Nicopoli, è stato colto da paralisi. Le sue condizioni sono gravi.

**Milano**, 10, ore 16,15. — Il senatore Porro fu vivamente stamane da spiritosi amici. Stamane ricevette i saccamenti. Ora cessata, l'spettassi miglioria.

**Torino**, 10, ore 10,15. — La duchessa Elena d'Aosta, malata di morbillo, si aferà fra due o tre gi ini.

**Palermo**, 10 — Iersera, alle 7, in un posto presso Bolognetta si rinvenne il cadavere di certa Anna Sutta, con evidenti tracce di strangolamento.

Si ritiene che il delitto sia stato commesso a scopo di furto.

**Viterbo**, 10 — La notte scorsa i ladri scassinarono la porta del municipio di Canino penetrarono nei locali di segreteria involando dal vari cassetti la somma di lire 222. Quindi tentarono di scassinare il magazzino dei generi alimentari di Fortunato Pace, ma non vi riuscirono.

**Milano**, 10, ore 22,25. — Stasera vi fu prato gli studenti in un caffè-restaurant. Vennero *schiaffi*, *fringue*. Fu letta una lettera di Torelli-Viollier. La riunione si sciolse raccogliendo l'obolo per i feriti d'Africa.

**Genova**, 10. — Il municipio, le rappresentanze e le associazioni deposero oggi corone sulla tomba di Mazzini a Staglieno.

## Pei caduti d'Africa.

**Napoli**, 10 — Oggi in parecchie chiese della città, ebbero luogo solenni funerali pei caduti in Africa.

(8) **Milano**, 10, — Ieri ed oggi furono celebrati in varie chiese funebri pei caduti in Africa con l'intervento in alcune di rappresentanze delle autorità, dell'esercito e degli istituti militari.

Domani sarà celebrato un funerale nella chiesa di Santa Maria alla Fontana.

L'Arcivescovo di Milano invitò tutti i parroci della città e della diocesi a fare preghiere per i morti in Africa.

**Firenze**, 10 — Stamane sono state celebrate esequie solenni pei caduti ad Adua nella chiesa di Or San Michele, a cura del preposto di quella chiesa, canonico Poggi.

**Napoli**, 10, ore 17,15. — In tutte le chiese della città, d'ordine dell'Arcivescovo, furono oggi celebrati sentiti funerali per i morti d'Africa.

## Il *diapason* nell'Esercito

**Non si tratta del *diapason* morale**, chi questo è sempre altissimo, tantochè dopo la battaglia di Adua, 700 ufficiali hanno chiesto di andare in Africa. Si tratta semplicemente del *diapason* musicale. Parte una questione da nulla, eppure è una questione che occupa da tempo due ministeri.

Ecco in proposito la lettera di un abbonato.

*Sig. Editore del* Popolo Romano,

Fin dal 1868, dopo lunghi ed accurati studi fu adottato per tutto il mondo civile il unico diapason normale di 432 vibrazioni. Fu la fine dell'anarchia musicale, fine allora imperante e che il ministero della P. Istruzione non era mai riuscito a vincere.

Oggi, in tutta Italia abbiamo un *diapason*, che può dirsi unico, perchè quello francese, che alcuni usano, differisce di tre vibrazioni soltanto.

Ora la direzione dell'Istituto di fisica in Roma si è messa in capo, anzichè proseguire gli studi sui raggi Röngten, di insistere affinchè le musiche militari adottino il diapason francese in luogo del ordeceto Reale del 1867, che è rimaste lettera morta.

Ma le pare che sia questo il momento di disseminare, dopo la sventura di Dogali, scuole a suono, una questione di questo genere per guastare quello che fu fatto e fatto bene?

Se mai vi è qualche cosa da cambiare è il decreto del 1867, che in omaggio ad una convenzione internazionale male imbastita, ha imposto un diapason che non ha alcun valore nè musicale nè scientifico, ma è imposto dalla mala ambizione francese.

E proprio adesso si dovrà dare questo schiaffo alla predisione scientifica del *diapason* italiano per darne un soddisfazione all'artificiale *diapason* francese?

Dev.mo
*Un abbonato.*

Veramente la meglio sarebbe che i ministeri della guerra e della P. Istruzione mettessero a dormire l'accademica controversia, lasciando le cose come stanno — ma siccome al ministero della guerra ora c'è P. on. Ricotti, non è improbabile che riesca a prevalere la teoria dei suoni del suo amico, il sen. Blaserna, l'egregio direttore del nostro Istituto fisico.

Vuol dire che Pon. Ricotti in questo momento avendo ben'altra musica per le mani, preuncrà di tener alto, specialmente dopo tutti gli strilli dei francesi, il *diapason* italiano.

## Appello e contr'appello

**Le dame del Quartetto, divenuto Quintetto per l'adesione di un'altra distinta signora, moglie di un brillante anti-africanista *politico*, hanno invitato a qualche giornale l'appello che segue:**

*Madri, sorelle, spose!*

Un'ultima impresa — la costituzione africana, che da dieci anni imporverisce il paese — fa ogni versare sangue italiano in sangue generoso dei nostri fratelli e quello di altri esseri umani, levatici a difesa dei loro più sacri diritti, compiendo disciplinatagli e lontane sublime sfiducia e pietosamente nel seguire la nostra bandiera sparse, che, sinella Colonia Antonietti, parte seguiti e incoraggiati sempre i vostri coraggiosi alla conquista di una patria; sorelle, che, col volto sereno, per tre di lontano, avete voluto partire, senza rammarichi, i fratelli vostri; voi tutte che non potete esser toccate se non sapete una altra patria, perchè le sole sicure speranze anche di più caro per il suo letto; voi tutte che avreste provato a nuovi sacrifizi, ove questi fossero fecondi di bene.

Solidarietà alto vol il grido di riprovazione contro questa guerra insensata, che spinge i fratelli nati a massacrarsi fra di loro e sicchè i morti non a morire per un impossi bile; perciò, reazione, ingiusta!

Ebbe forte voi che i nostri cari non debbano morire per questa? Impedite — in che lo potete — che discendiamo ad un sacrificio da chi non ha intelletto, nè coscienza, ai cuori ancora vivi per la fede in Dio, i nostri figli debbano esser tolti ogni domani dall'Africa; che l'onore e la grandezza della patria non sieno rese da parte di lo aperte innanzi assai più quelle vere e che si può dare per il suo bene; che tutte le nostre lacrime non si bagnino più sulla cenere di vittime sparse, ma sul lavoro, sul senno e sulla mentalità dei cittadini; che l'impeto del sangue non ci domandato se non in difesa della patria e non per compiere contrarie alle tradizioni stesse della nazione.

*Madri, sorelle, spose d'Italia!*

Imitando il nobilissimo esempio delle donne di Torino, di Milano e di Parigi, aderiti tutte a noi in questo appello.

Roma, 7 marzo 1896.

*La commissione.*

E le Vincetin — Vicenza Nathan — Giuseppina Mortini Marsicani — Rina Tullini — Adele Albani, ecc.

Per una coincidenza singolare abbiamo ricevuto un contr'appello da parte di quattro dame, forse meno note, ma non certo meno virtuose per amore verso la patria e l'umanità. Lo pubblichiamo:

*Madri, sorelle e spose!*

Un'insana corrente, che cerca d'impoverire il sentimento nazionale, il quale solo può e deve dare sostanziale e resistente a l'Italia a dignità di nazione, sapendo di non poter fare assegnamento sulla parte maschile del nostro paese, che a nessun costo sottoscriverebbe una dichiarazione di viltà, si rivolge a voi, a voi donne sane d'Italia, a cui tenta di strappare una dichiarazione di principii, a nome di un manipolo fattizio-fallito, accomuni degli stessi diritti razze superiori e razze inferiori tra loro. Come se tutta la storia del genere umano non fosse storia di scoperte e di conquiste, volte, anche tra inevitabili errori, al più superno di dominazioni che hanno dato al mondo gli Stati Uniti e creato nella stessa Africa una fonte di ricchezza inesauribile, cui potrà più a lungo attingere la gente che lavora.

Fondamento quasi sacrosanto e sopprimere della storia il vole glorioso delle aquile latine, interdire a Colombo di scoprire l'America, è un punto solo; dalla culla antica della civiltà dovrebbe così partire la parola di ribellione e la voce di maledizione contro chi osa fa gloria di secoli ed è patrimonio della umana progressione.

Non farsete, donne d'Italia, nella figura lasciarci dovi prendere alle lustre di questo pseudo-umanitarismo che Garibaldi e Mazzini, per citare esempli insuperabili, hanno sempre disnegato; ma che dire poi dell'applicazione di simili teoriche a un popolo come il nostro, reo soltanto d'avere di lunga mano preparato con i Massaia, gli Antinori e altri generosi il vassallo sovrano dello Scioa a destini che essi credevano propizi alla civiltà, i quali egli raggiunse se ora gli unisti nostri, e poi contro nel istante al punto da rendere inevitabile e legittima la guerra, che ora combattiamo?

Donne d'Italia, non firmate l'iniziativa che vi si propone: non prestate assolto alle parole insidiose che lo circondano, abusando anche del nome di qualcuna di noi. Non siate nella nostra storia il precedente, di una manifestazione temibile fatta per demoralizzare e scoraggiare i combattenti lontani al nemico. Non può essere ostesto ufficio e misei ne di madri, di sorelle di spose italiane.

Cooperate nella pace e nella gloria delle nostre tombe, esultanti per aver visto rinnovarsi nella gente italica l'ardire e l'animo invitto di quella latina, noi vi scongiuriamo a non lasciarvi predire alle lustre di storiche insensate e corrodenti la fibra di una nazione e delle quali, a ogni modo, inglesi, francesi e tedeschi si tengono lontani; nè ricordiamo a voi che se si fosse parlato il linguaggio di sterile donne di oggi, Roma non sarebbe stata Roma e gli stranieri non sarebbero meriti d'Italia, A San Pancrazio e a Palestro, francesi o austriaci che fossero, non avrebbero trovato fratelli, eppure furono combattuti e vinti. Fratelli erano anche coloro cui al Salto di Sant'Antonio Garibaldi debellava a pezzo di un popolo oppresso-, ma egli non li considerò per tali che dopo averli vinti e dopo che cessano di essere oppressori.

In Africa non può essere diversamente; e una rinunzia come quella che a voi si propone, accompagnata dalle ragioni che si adducono per ottenerla, non si effettua senza rinunziare alla personalità di popolo moderno e civile. E' questo che si vuole?

Roma, 10 marzo 1896.

*Cornelia dei Gracchi.*
*La madre di Scipione l'Africano.*
*Stamira d'Ancona.*
*Adelaide Cairoli Bono.*

## CROCE ROSSA

Alle cospicue somme che gli italiani residenti all'estero hanno risposto con patriottico pensiero al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana pel soccorso ai feriti di Africa, debbonsi aggiungere quelle inviategli dalla Colonia italiana della Repubblica Argentina e dai nostri connazionali di Trieste.

Dalla Repubblica Argentina sono state trasmesse a mezzo del conte Antonelli, r. ministro a Buenos-Ayres, lire 26,617 e da Trieste, a mezzo del r. console, L. 10,010,49.

E con orgoglio e piacere vivissimo che comunichiamo al pubblico italiano le generose offerte che sono una nuova prova di quanto sia grande l'affetto che gli italiani residenti all'estero nutrono per la madre patria.

(8) **Buenos-Ayres**, 10 — La Colonia italiana ha raccolto numerose offerte a favore della Croce Rossa pei feriti italiani in Africa.

### Un'offerta di Nobel

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Torino**, 10, ore 18,45 — Nobel, l'inventore della balistite, ha inviato da San Remo al generale Demaria, comandante l'artiglieria da fortezza,una bagna, pietosa lettera di compianto e di augurio per i nostri soldati d'Africa, accompagnando una offerta di 5000 lire per i feriti.

La somma fu spedita a Roma.

### I rinforzi per l'Africa.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Napoli**, 10, ore 17,45. — Giungono continuamente nuovi reparti:

Molte famiglie accompagnano i soldati nelle caserme. Non c'è la vivacità delle altre partenze, ma il contegno è esemplare e l'ordine perfetto.

Grande animazione invece all'Arsenale e nel porto per l'imbarco dei viveri, delle munizioni e dei quadrupedi.

Tra domani e venerdì, sei battaglioni tre battaglie, due compagnie del genio partiranno per l'Africa; i primi tre s'imbarcheranno domani sull'*Umberto*, sul *Po*, e sul *Gattardo*.

**Torino**, 10, 15,15 — Insieme alla batteria da campagna di stanza a Rivoli, partiranno oggi per Napoli e Massaua la 4. batteria di Mondovì e la 13. di Conegliano, con gli ufficiali che le comandano.

(8) **Massaua**, 10. — E' giunto iersera l'*Adriatico* col 31 battaglione fanteria Africa.

Sono arrivati stamane l'*Iscrizione* e il *Sunatore*, avendo a bordo, il primo, due batterie da montagna ed il secondo il 33 battaglione fanteria d'Africa ed una compagnia del genio.

## Un pese in fiamme.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Torino**, 10, ore 15,20. — A Cigliano, nel pomeriggio di ieri, si sviluppò un incendio in un magazzino del paese, comunicando il fuoco alle case vicine. In causa del forte vento più di trenta case comprendenti ressanta abitazioni rimasero preda delle fiamme. Ogni sforzo della popolazione e dei carabinieri riescì inutile.

Giunsero da Vercelli carabinieri di rinforzo. A mezzanotte l'incendio era spento. Nessuna vittima. I danni si calcolano a 30,000 lire.

## *Teatri ed Arte*

### II 4.° Concerto di Santa Cecilia

Comporre un programma di musica francese da camera non è cosa agevole quando dalla presentazione di questo programma si voglia dedurre l'espressione fisica e storica di tutta una letteratura musicale.

Ma noi crediamo che nella mente della presidenza e della direzione del Liceo non esistesse affatto la pretesa di sviluppare un concerto serio della musica francese dei secoli XVI, XVII e XVIII, bensì il semplice proposito di offrire un saggio di musica scelta riferentesi agli accennati periodi, sotto questo punto di vista il programma ha risposto abbastanza bene agli intendimenti.

Scopo una maggiore ricca di pezzi eseguiti di quelli altrettanti autori, cinque o sei almeno sono pagine d'album graziose e interessanti e due o tre sono addirittura pagine musicali notevoli e degne di essere poste in rilievo.

A questo fine hanno validamente cooperato i principali esecutori, fra i quali segnaliamo, per la parte Vocale, la signora Cerini-Falchi che ai è distinta soprattutto in due arie di Delibes e in una ripresa melodia con accompagnamento di corno e pianoforte del Berlioz.

Vivissimi applausi ha ottenuto pure subito il baritono Franceschetti che ha cantato colla nota delicatezza e squisitezza di arte due romanze, una del Monal ed una della *Gazzetta* del Rameau.

Il lacitti, un accompagnatore ormai celebre, è rimasto al pianoforte dal principio alla fine del genile Duchesne.

Una parola ancora prima di chiudere questo breve articoletto. Da taluno si è avvertito che nei programmi di questi Concerti figuravano talvolta dei pezzi lasciati indietro dalla moda. Ecco l'economia d'un autore e si è citato l'esempio di una romanza del Morlacchi. L'accusa non è punto giusta.

In tutte le *scuole* e simili teoriche a un popolo come il nostro, reo soltanto d'avere di lunga mano preparato con i Massaia, gli Antinori e altri generosi il vassallo sovrano dello Scioa a destini che essi credevano propizi alla civiltà, i quali egli raggiunse se ora gli unisti nostri, e poi contro nel istante al punto da rendere inevitabile e legittima la guerra, che ora combattiamo?

Donne d'Italia, non firmate l'iniziativa che vi si propone: non prestate assolto alle parole insidiose che lo circondano, abusando anche del nome di qualcuna di noi. Non siate nella nostra storia il precedente, di una manifestazione temibile fatta per demoralizzare e scoraggiare i combattenti lontani al nemico. Non può essere ostesto ufficio e misei ne di madri, di sorelle di spose italiane.

Cooperate nella pace e nella gloria delle nostre tombe, esultanti per aver visto rinnovarsi nella gente italica l'ardire e l'animo invitto di quella latina, noi vi scongiuriamo a non lasciarvi predire alle lustre di storiche insensate e corrodenti la fibra di una nazione e delle quali, a ogni modo, inglesi, francesi e tedeschi si tengono lontani; nè ricordiamo a voi che se si fosse parlato il linguaggio di sterile donne di oggi, Roma non sarebbe stata Roma e gli stranieri non sarebbero meriti d'Italia, A San Pancrazio e a Palestro, francesi o austriaci che fossero, non avrebbero trovato fratelli, eppure furono combattuti e vinti. Fratelli erano anche coloro cui al Salto di Sant'Antonio Garibaldi debellava a pezzo di un popolo oppresso-, ma egli non li considerò per tali che dopo averli vinti e dopo che cessano di essere oppressori.

In Africa non può essere diversamente; e una rinunzia come quella che a voi si propone, accompagnata dalle ragioni che si adducono per ottenerla, non si effettua senza rinunziare alla personalità di popolo moderno e civile. E' questo che si vuole?

Roma, 10 marzo 1896.

*Cornelia dei Gracchi.*
*La madre di Scipione l'Africano.*
*Stamira d'Ancona.*
*Adelaide Cairoli Bono.*

## *La " Traviata „ a Berlino.*

*(Servizio speciale del Pop. Rom).*

**Berlino**, 10, ore 23,45 — Gran successo stasera all'Opheranus la *Traviata*, data dalla Prevost per serata di gala e cantata in italiano. Gli applausi si mutarono in una vera dimostrazione per l'Italia.

## Palazzo di Giustizia

### Corte d'appello - IV Sezione Penale.

*Pres.* Carboni - *Giudici.* Scalea, Romano, Orrù - *P. M.* Tedeno.

*Un furto tra parenti.*

Avanti la 4. sezione penale della nostra Corte d'Appello compariscono Ieri Giovanna e Vincenzo Selvaggi di ignobile ufficiali per rispondere di furto in danno del loro zio Don Giulio Selvaggi, ricco possidente di Ceccano. Ecco in breve i fatti.

Don Giovanni aveva un vistoso patrimonio e numerosissimi capitali, e specialmente i due attuali imputati, le circostanze di persone ottime degli zio avendo in precedenza di ben nel testamento. Senonchè poco dopo la morte di un avvenuta, di portarsi via tutto non rispettando neanche la quasi tutte le sue proprietà.

Una crudele malattia costrinse Don Giovanni a stare in letto ed in breve il vecchio arrigente se ne andava all'altro mondo.

I parenti che avevano diritto alla successione si trovarono in casa del defunto, ma di tutti gli oggetti preziosi, monete d'oro, monili vari ecc. il cui valore ascendeva a circa 80,000 lire, non trovarono nulla, perchè i ladri avevano avuto cura, di portarsi via tutto non rispettando neanche la quasi tutte le sue proprietà.

Subitale il processo verbale dei presentati all'immediato arresto di tutti tra i nipoti del defunto, si spri e erano di dieci di questi; iniziate procedimento e il tribunale di Melfi, avanti il quale furono tutti tradotti, pronunciò condanne, condannò quasi tutti a pene varianti da quattro a dieci mesi. La Corte d'appello di Potenza, esclusa la rettà per sei otto degli imputati, ridusse colpevoli solamente i due attuali accusati e li condannava alle pena della reclusione per mesi sinci.

Avverso questa sentenza, Giovanni e Vincenzo Selvaggi ricorsero in Cassazione, la quale, accogliendo uno dei motivi addotti dai ricorrenti, annullò la sentenza e rinviava gli imputati alla corte d'appello di Roma perchè si esirio di loro si rinnovasse il dibattimento.

E che importanza ha questo attuale, Alfonso Mirangeli. La scrella del defunto arciprete, costituitasi parte civile, è assistita dall'avv. Ie-simo.

### Corte d'Assise

*Pres.* Lozzi - *Giudici:* Savelli e Giorgi - *P. M.* Martinetti.

*Omicidio a Tivoli*

In sera del 16 settembre scorso, in Tivoli, some questione fra Vittorio Falchi, di anni 19, da Tivoli, contadino, ed un altro giovinotto, certo Angelo Ciarrocchi.

Una donna che era presente, Nazzarena D'Andrea, andò ad avvisare la madre del Falchi, la quale accorse insieme al Pellosio e cercò di mettere il risentimento. Il Pellosio, offeso dalle parole della D'Andrea, le ingiuriò trattandola da spia, in quel momento sopraggiunse il marito di questa, Giovanni Valeri, il quale volendo quelle ingiurie prese a percuotere con un pugno il Pellosio, che cadde.

Questi cadendo estrasse un coltello ordinario, e con esso colpì ripetutamente l'avversario. Due colpi colpirono nel petto il Falchi, che poco dopo, per l'abbondante emorragia sopravveniva.

Giuseppe Cinti, che si era intromesso per dividere i rissanti, riportò anch'egli una ferita guarita in 10 giorni.

Ieri dopo la lettura degli atti, il presidente interrogò gli imputati per rispondere di omicidio e di ferimento.

Lo difende l'avv. Paolo Romano Marini.

### VIII Sezione.

*Pres.* Gherardi - *Giudici:* Di Stefano e Testa - *P. M.* Bonomo.

*Furto di biancheria.*

La guardia Scialfi, il 12 dicembre scorso in un'ispezione di quel genere che suole fare ogni giorno, si portò in piazza Barberini al civico Civitavecchia e lì nascondeva sotto il cappotto. Alla vista della guardia, il ladro, che era Secondo Ciarocchi, di anni 33, da Mieti, violato specchi, si diede alla fuga inseguito dalla guardia, che poco dopo, per l'abbondante emorragia sopravveniva.

Giuseppe Cinti, che si era intromesso per dividere i rissanti, riportò anch'egli una ferita guarita in 10 giorni.

Ieri dopo la lettura degli atti, il presidente interrogò gli imputati per rispondere di omicidio e di ferimento.

Lo difende l'avv. Paolo Romano Marini.

### VIII Sezione.

*Pres.* Gherardi - *Giudici:* Di Stefano e Testa - *P. M.* Bonomo.

*Furto di biancheria.*

La guardia Scialfi, il 12 dicembre scorso in un'ispezione di quel genere che suole fare ogni giorno, si portò in piazza Barberini al civico Civitavecchia e lì nascondeva sotto il cappotto. Alla vista della guardia, il ladro, che era Secondo Ciarocchi, di anni 33, da Mieti, violato specchi, si diede alla fuga inseguito dalla guardia, che poco dopo, per l'abbondante emorragia sopravveniva.

Giuseppe Cinti, che si era intromesso per dividere i rissanti, riportò anch'egli una ferita guarita in 10 giorni.

Ieri dopo la lettura degli atti, il presidente interrogò gli imputati per rispondere di omicidio e di ferimento.

Lo difende l'avv. Paolo Romano Marini.

### IX Sezione.

*Pres.* Gentile - *Giudici:* Terlizzi e Petrella - *P. M.* De Lecila.

*Processo Salaris e compagni.*

Stamane alla fine di questo lungo e faticoso dibattimento, con tutta probabilità avrà luogo l'agreggio presidente.

In udienza sono ce n'era davvero bisogno ha creduto opportuno di richiamare i difensori, i quali, particolari circa la responsabilità dei Salaris: egual bisogno ha sentito il P. M., e ieri i periti dott. Morisi, Mingazzini, Zongoli e criminalisti hanno confermato nel loro giudizio.

Domani alle 10 si riprenderà la discussione, per la parte civile gli avv. Tozzi e Martinelli, i quali brevemente confermeranno per la parte civile gli giudicabili.

Domani alle 10 si riprenderà la discussione, per la parte civile gli avv. Tozzi e Martinelli, i quali brevemente confermeranno per la parte civile gli giudicabili.

In settimana si avrà la sentenza certo non prima di mercoledì, in quanto per la parte civile riguarda la noti della semi-irresponsabilità, che nel caso attuale si presenta quasi nuova.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Esplorazione del Tibet.

Alla Società reale di geografia di Londra il signor Littledale ha fatto una conferenza interessante sul viaggio di esplorazione ch'egli ha fatto nel Tibet.

Accompagnato da sua moglie e da un amico, imbarcatosi il 10 novembre 1894 egli arrivava il 5 gennaio successivo a Kashgar. Malgrado il freddo intenso egli non era disposto a dare arretrato la carovana e nel bel mezzo di maggio, dopo un viaggio faticoso, essi attraversarono l'Akkatagh a 17,000 piedi sul livello del mare, a due passi dalla carovana piano centrale. Durante tre mesi, da aprile a giugno, essi non incontrarono un essere umano, e più tardi si sforzarono di evitare gli accampamenti.

Ma ar rivato a Leh nel Ladak, la città santa, la densità della popolazione impedì loro di dissimulare la loro presenza e fu loro d'uopo negoziare, e anche usare la forza per traversare un passo ostile.

Giunti a due tappe da Lhassa essi trovarono dei lamas mandati loro dal Dalai Lama, una colla missione formale di farli ritornare indietro.

Il signor Littlesdale parlamentò per molte tempo con loro, e siccome aveva dei viveri per due mesi, egli contava di arrivare a Lhassa, ma essendo stato costretto a mettere città per città, e siccome si era ripetuto la mai messo piede. E aveva fatto domanda re perfino una udienza al Dalai Lama.

Ma ricevette invece un ordine di partire.

Allora egli si rifiutò di obbedire, la signora Littlesdale cadde ammalata e così gravemente che parve necessario a suo marito di trasportarla in paese civilizzato. Quando i lamas ne ebbero sentore, approfittarono dell'occasione per cacciare e per forza la carovana dovette riprendere la strada dell'India.

Il signor Littlesdale non era riuscito nella sua intrapresa di Lhassa; ma è il solo cristiano che vi si sia avvicinato tanto, e le sue conversazioni coi lamesi è riuscito a dare sulla città informazioni nuove.

### La prima corazzata.

La prima nave corazzata di cui si abbia memoria è la *guerra* di *Santa Anna*, che fece parte della squadra mandata da Carlo V contro Tunisi e che fu costruita a Nizza nel 1530.

La *Santa Anna* aveva sei ponti, era armata di molti cannoni e contava trecento uomini di equipaggio. La sua corazza, di piombo, era fissata alla pavesata della nave con dei chiodi di bronzo.

### Scoperta di un tesoro.

Nel piccolo villaggio di Stella nell'isola di Cipro è stata fatta testè una importante scoperta archeologica.

Alcuni contadini nello scavare nei loro campi, hanno scoperto una piccola caverna il cui suolo era sparso di statuette in oro massiccio rappresentanti diversi animali e di verghe d'oro pesanti in tutte una ventina di chilogrammi.

Senza dir nulla a nessuno essi cominciarono a trasportare a casa loro questo tesoro, quando le autorità, avute sentore della faccenda, sequestrarono alcune tette e verghe.

La notizia di questa scoperta ha prodotto una grande emozione in tutta l'isola.

# Per il Pubblico

## CALENDARIO.

**MERCOLEDI', 11 marzo 1896** — S. Benedetto.
Leva il sole alle ore 6,36 m. - Tramonta alle 6,11 s.
Leva la luna alle ore 1,14 m. - Tramonta alle 5,26 s.
**Quarantore.** — S. Francesca Romana, dal giorno 11 al 13

## BOLLETTINO METEORICO

10 marzo 1896

Europa pressione piuttosto irregolare, alcun elevata in torno Golfo Guascogna, massima Nord-est, minima Irregolari Italia e penisola balcanica.

Italia 24 ore: barometro diminuito; venti qua li fenti torno ponente; temperatura sempre alta. Stamane cielo in alcune Nord Centro, nuvoloso altrove, venti deboli lev sch settentrionali.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie.

0. c.

**Spiegazione del Passatempo precedente:**
**BI-LA-TE-RALE**

## STATO CIVILE

### MATRIMONI del 2 MARZO.

Onofri Luigi, calzolaio, con Pelagalli Colomba
Dell'Unto Marco, commesso, con Rosata Filomena
Marzetti Giuseppe, guida, con Giovannini Antonia
Beronani Giovanni, sosult. P. del Re, con Scianchetta Ernesta
Sulfola Enrico, garzone, con Sarrocchi Maria Anna.

### MATRIMONI del 4 MARZO.

Sacuto Gino, rappresentante, con Andrei Maddalena.

### MATRIMONI del 5 MARZO.

Ferrante Umberto, bezzaio, con De Angelis Maria
Rivaal Luc, impiegato ferroviario, con Bacolini Emilia
Felici Pietro, sbaulsta, con Bevanenti Emilia
Calderoro Alfonso, fattor maggr, con Fontani Angelina
Petrucci Luigi, cacciatore, con Pacifaci Iside
Minuccelli Andrea, facchino, con Caponi Domenica
Mengazzi Ettore, guardia mun., con Alessandrina Palma
Rosetti Ferdinando, fonditore, con Ferrera Angela
Dalle Grotte Alessandro, facchino, con Bernardini Maria
Felici Cesare Augusto, falegname, con Salvioni Rosa.

**Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 marzo**
Nati 29 compresi i nati morti.
Morti 27 dei quali 10 sono i 7 anni.

### morti

Chiavari Clementina di Nicola, Roma, 64, vedova
Landi Luigi di Salvatore, Roma, 36, celibe
Sansoneti Vito fu Onofrio, Matola, 67, coniug.
Antonetti Carlo fu Giovanni, Corsica, 67, coniug.
Bianchini Maria, Bellano, 64, vedova
Santini Luisa fu Camillo, Roma, 73, nubile
Fabrini Filippo fu Pietro, Capitalupo, 62, vedovo
Ciampini Pietro, Morolo, 64, vedovo
Cuneo Orazio di Michele, Roma, 12
Cingolani Anna fu Giuliano, Macerata, 40, vedova
Ferretti Francesco fu Angelo, Borgo Velino, 80, vedovo
Di Capua Sabato di Emanuele, Roma, 65, celibe
Pelagalli Colomba fu Giuseppe, Roma, 70, vedova
Pignanesi Rosa fu Angelo, Roma, 74, vedova
Calisti Maria fu Luigi, Pistoglia, 50, vedova
Pizzarri Francesca fu Natale, Lugnignano, 80, ved. a
Morlei Francesco di Luigi, Roma, 9

Ieri mattina alle ore 8, per violenta malattia, munito dei conforti di santa Religione, rendeva ai suoi cari nell'amor fresca età di anni 59 il

**Prof. AUGUSTO BEDONI**

Socio emerito della R. Accademia di S. Cecilia.

Lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le rare virtù come artista e padre esemplare, come cittadino integerrimo.

Ai figli, ai parenti, agli amici ne piangono lo consolabil la perdita.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 4 1/2 pom. dalla casa in via Bocca della Verità 107, e la mesta di requie subito 14 corr. alle ore 10 ant. alla Chiesa di S. Maria in Campitelli.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Comune di Opi** Aquila, — 26 marzo - Vendita di 8000 piante di faggio di alto fusto del Bosco Comunale Fagiolla IV, capitolato diurno.

**Congregazione di carità di Grazzanise**, Caserta — Affittasi potere la frazione Vitalupo m. p. 26249, 14 - 26546 annue.

— Idem in territorio Treviglio m. p. 24241, L. 34628 annue. Fitto complessivo dei due lotti L. 6861.

**Provincia di Roma** — Deliberazione. — Deputato provinciale, avvocato Angelo Cesarini, nominato presidente della Commissione provinciale.

Terreno in Colle Mesa ave. Lo 4578, S. 3861, L. 1005.

— 12 marzo - Affittasi il fondo in Roccagiovine. Ammenda 0 cento. Casa in via Nuova, L. 6198.

**Concorso a premi** per frumenti nella provincia di Rovigo lupinanni nel 1895, 1897 e 1898. L. 500 per ciascuno non minore di un ettaro: L. 250 per cui, non minore di 50 ettari; L. 100 per cui, non minore di 25 ettari. Domande per ammissione al concorso al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 agosto 1896.


## Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*


## Dalla provincia romana

**Zagarolo**, 9. — Nella seduta consigliare di ieri sera dell'ottimo parroco Don Bertini, primo di passare all'ordine del giorno, commemorò con elevate parole i valorosi caduti d'Adua e propose d'inviare un telegramma al Re esprimente fedelta nel senno e nelle virtù della Casa Sabauda per la salvazione dell'onore della nostra nazione e per la difesa della civiltà.

Il Consiglio approvò ad unanimità.

Nella stessa giornata anche la Società dei militari in congedo telegrafava a S. M. augurandosi rivivida armi italiane in Africa.

Ad ambedue i telegrammi il Re rispose con belle ed affettuose parole.

Sabato prossimo si farà una solenne commemorazione per i caduti d'Africa.

Il nostro amico on. stanziato lire 100 in bilancio per la Croce Rossa.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,1 — minimo: 7.6.

**Quirinale** — Nel pomeriggio di ieri il nuovo ministero fu ricevuto al Quirinale da S. M.

Dopo la visita, Emilini e Ricotti presentarono ciascuno nelle mani di S. M. alla presenza del Pon. Crispi e del notaio comm. Rossi.

Congedatosi Pon. Crispi, Pon. Rudini presentò a S.M.il Re gli altri membri del gabinetto, i quali presentarono giuramento nella forma consueta.

S. M. rivolse a tutti i ministri patriottiche parole, dicendo che sidava nel senno del ministero e nel patriottismo degli italiani per poter superare felicemente le gravi difficoltà del momento.

I ministri si recarono quindi ad ossequiare S. A. R. il principe di Napoli.

— Nello stato di salute del conte Giannetti si è notato un sensibile miglioramento.

**In Vaticano** — Ieri mattina nel palazzo Vaticano, dinanzi al Papa, si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti.

**La Congregazione** in omaggio il voto sul lustio intorno le virtù in grado eroico nella Causa Napoletana di Beatificazione e Canonizzazione della Ven. Maria Crocefissa nelle piaghe.

— Ieri il cardinale Koop è partito per Firenze

**S. F. Q. R.**
Giunta tenne nei dinari.

**

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di ieri la tenuta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**Onoranze a Mazzini.** — Iermattina riscorreva l'anniversario della morte del grande pensatore alle 9 il Sindaco principe Ruspoli insieme agli assessori Coltellacci, Palomba, Desideri, Keck, e al segretario generale del Comune cav. Antonio Valle depose una corona di alloro nel busto di Giuseppe Mazzini in Campidoglio.

Prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta tenuta.

— Alle 11 si recava a deporre una corona una rappresentanza del Circolo Mazzini a nome delle Società repubblicane.

— All'adunanza del Circolo Mazzini, in via Lucani, intervennero tersera un centinaio di soci, parlarono gli on. Fratti e Barzilai.

**I benemeriti della pubblica istruzione.** — Leggiamo che S. E. il ministro Baccelli ha conferito all'assessore per la pubblica istruzione comm. ing. Enrico Cruciani-Alibrandi la medaglia d'oro istituita pei benemeriti dell'istruzione popolare.

All'egregio uomo, che fin dal 1870 ha costantemente dato opera all'incremento delle nostre scuole, facciamo le più vive e sincere congratulazioni.

**Tiro a segno nazionale** — Il Comando del Distretto militare ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento dei volontari di un anno del 1896, coi aspiranti al volontariato dovranno presentare i necessari documenti in tempo utile per prendere servizio il 1° novembre, e fra gli altri il diritto di tiro dal quale potranno aver comprite le lezioni del tiro ordinario.

Avvertiamo pertanto gli interessati che le iscrizioni al tiro a segno si ricevono tutti i giorni presso la segreteria della Società, che fornirà in proposito qualunque schiarimento.

I soci poi che desiderano prendere parte alle istruzioni militari che si impartiscono nei giorni di festa presso il tiro di Tor di Quinto, pure in questo giorno inviarsi presso la sede sociale non più tardi di ciovedì sera 12 c. mese.

**Il Decadendario del Lazio.** — La classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 15 corr. alle ore 14 nella residenza dell'Accademia palazzo già Corsini, via della Lungara).

**Pubblica assistenza.** — Ecco il servizio:

La prestanza della *Croce d'Oro* ci partecipa che nel 1. trimestre del corrente anno eseguì fra trasporti d'infermi nei vari ospedali, cambialetti, assistenze ecc. ben 3 servizi.

Nell'ambulatorio medico nei locali sociali in via Cernaia si diresse a seconda delle varie malattie nel prof. Scelfino, dott. Primo Grimaldi e dott. Massarini, che visitò in quel periodo di tempo 500 malati poveri.

Nel quartiere sociale, oltre la guardia serale, in tutta la giornata una squadra di 8 uomini pronta ad ogni chiamata.

Ha inoltre si attiverà anche il servizio pubblici di una farmacia con orario anche notturno.

Ecco ora i bravi militi della confraternita:

**Partenze per l'Africa.** — Ieri alle 14,15 è stato spedito giuntero da Pisa due batterie da artiglieria da campagna coi capitani Mirabelli e Bartoli e 318 artiglieri.

Il artiono alle 19,15 per Napoli.

Questa alle ore 0,5 partirono il maggiore d'artiglieria Morin ed il tenente Sturan del 1° reggimento di stanza in Foligno.

Il Morin giù altra volta fu in Africa.

— Gli ufficiali del 11° fanteria recavansi alla stazione ferroviaria a salutare il sottotenente Cordi Edoardo.

— Partì pure il verificatore postale Rosario Allegra destinato alla posta militare sull'altipiano Eritreo.

L'accompagnarono i colleghi Bonetti, Lotteri, Antonelli e Giancaroni e gli ispettori cav. Giantorta e Fortuni.

— Questa sera alle 19,15 giungeranno con treno speciale da Torino e Modena due batterie d'artiglieria da montagna, ripartiranno alle 14,34.

**Per la festa del Re** — Annunziamo che per una disposizione la Fratellanza militare italiana sarà distribuire ai poveri il 14 marzo di oggi alle ore mezzo antimeridiane di S. M. il Re.

Si fanno come conoscere, ai cui acquisto provvede con distribuzioni proprie, delle autorità militari e civili e dei cittadini.

Si fa pure conoscere che numerose contribuzioni sono già pervenute all'Associazione, fra cui le seguenti:

Sindaco Cremona lire 25, sen. Rocundo 2, signora Cozzi Mosso Adele 2, conte Spalletti 15, Società romana omnibus 50, duchessa Sforza 100, principe Colonna 50, marchesa Teodoli 10, marchese Villamarina 20, barone Fasciotti andato ambasciatore d'Austria 20, Generale Cozzani di S. Giorgio 5, ministro della Repubblica Argentina 200 biglietti da mille, ministro Real Casa 250 lire da cent. 20, terzo duello lasciato intendere il comandante la piazza se militare si altre autorità.

Il luogo e l'ora della distribuzione saranno indicati a suo tempo.

**Ucciderizzare** — L'ing. Giuseppe Furci della Società Tramvia omnibus su proposta del Ministro dei Lavori pubblici è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti professionali.

**Il Circolo monarchico universitario** — Il Circolo monarchico universitario invita tutti gli studenti monarchici, vecchi e non soci, a intervenire questa sera alle 15, nei locali del Circolo (Piazza di Pietra, 34) per deliberare sull'ordine del giorno votato dall'Associazione universitaria di Perugia.

**Per le levatrici.** — La Società di Levatrici continuerà domani un corso di conferenze scientifiche, a cui potranno intervenire tutte le dette maestre levatrici che vi abbiano piacere, e pure tutte le altre persone desideranzose assistervi.

Tale corso riveste perciò un carattere d'utilità pubblica, dimostrando chiaramente il desiderio rivissimo e nobile, che la Società delle Levatrici sente di sempre più progredire nel suo perfezionamento intellettuale, e quello di porgere opportunità al pubblico d'istruirsi su molti ed importanti punti di pratica ostetrica.

Il programma, le raccolte di questi anno i principali argomenti della Fisiologia della Gravidanza del Parto e del Secondamento, ed il nome degli egregi conferenzieri, che con amore e perizia si prestarono, rivelano l'importanza di queste Conferenze e ne assicurano il non dubbio successo.

Le conferenze avranno luogo nella sede sociale, via Firenze.

Domani parlerà il prof. Pasquali.

**Un dramma d'amore.** — La domestica Rosanna Filiaerca, d'anni 27, da Sonnino, impiegata nella forma, e nei modi, da qualche tempo amoreggiava col commesso di una calzoleria in piazza Sciarpe n. 19, certo Ruben Francesco, di anni 31, da Tagliati.

La Rosanni, fin dal novembre scorso era andata a pigliare servigio in casa della famiglia Fornaris in piazza S. Ignazio 170, p. 3°, della quale aveva fatto acquisizione tutta la buona fede.

Il Ruben, amoreggiando con la ragazza, era stato ammesso in casa della famiglia Fornaris, che l'aveva potuto benevolmente, tanto che più volte ebbe ad avervi trovato lavoro.

Da qualche giorno però fra i due amanti erano nati vivissimi dissapori. Pare che la famiglia del Ruben non ne volesse sapere del matrimonio.

Fra i due innamorati, anzi, per iniziativa della ragazza, era stata rotta qualunque trattativa e ieri si pensava il Ruben si recasse da Rosanni per tentare di farla recedere dal suo proponimento.

Ciò aprirva la padrona di casa.

Il signora Fornaris credette che il calzolaio venisse da lei per essere pagato di un paio di scarpe che le aveva eseguito; ma, conosciuto lo scopo della sua visita, le ammutolì in case, permettendo che avesse parlato con la Filiaerca.

I due innamorati si ebbero un colloquio in una stanza che precede la cucina.

Il Ruben cercò con mille argomenti di persuadere, o ragazza a non insistere nella sua risoluzione, ma tutto fu inutile. La Rosanni gli consegnava 10 lire che doveano per un paio di scarpe ed alcune lettere che il Ruben le aveva dirette, dicendogli che non voleva più saperne di lui.

Il giovinotto smarrì allora la ragione: estrasse un trincetto che aveva in tasca e afferrata la giovane, la ferì in fronte. Tosto, quindi di sopra la finestra della stanza per gettarsi nel cortile, ma non vi riuscì, sebbene con un pugno avesse fracassati i cristalli.

Allora portarsi nell'anticamera, e aperta una finestre che dà nel cortile, si sciaccava nel vuoto, prima che la gente di casa potesse trattenerlo.

Il giovinotto rimase morto sul colpo.

La ragazza, soccorsa prontamente dal dott. Perfetti, fu trasportata all'ospedale da alcuni lavoranti del laboratorio della cappelleria Martinori.

Alla constatazione dei decessi fu riscontrarono venti ferite, che per fortuna non sembrano gravi.

Accorsero sul luogo il delegato Vono della Sezione Trevi ed il dott. Caglii che constatò la morte del Ruben. Il vice-pretore del 2.° Mand. avv. Ferrara, procedette poscia alle constatazioni di legge e fece trasportare il cadavere a S. Bartolomeo.

Il Ruben di ottimo carattere abitava con le sorelle Clementina, Vittoria e Maria, alla Torretta di Borghese 23, p. 3.

**Una truffatrice.** — Nei giorni scorsi narrammo dell'arresto di una *mantenente* che introducendosi in abitazioni involava quanto le capitava tra mano, mentre trattenevasi nell'anticamera. Chiamasi Agata Bernardini, di anni 21, di Roma. Con essa fu arrestato il suo *spasimante* Rafaelli, certo Mario Cavaliere, d'anni 24, abitante in via Solaria, 41, tutt. La questura ha ora scoperto a loro carico 24 furti, dei quali si sono resi confessi.

Eccone l'elenco:

9 ottobre 95, furto di un orologio d'oro in danno della signora Giulianotti Ginevra abitante in via Calabria 25;

2 novembre 95, id. di lire 10 e due anelli del valore di lire 100 in danno di Stramucci Giovanni in via Calabria 25;

18 gennaio 96, id. di una divisa da maggiore e corredo di vestito e cuoi del maggiore d'artiglieria Pagani Enrico in piazza S. M. Maggiore 17 p. 2;

24 gennaio 96, id. di un *pelerin* e cuoio di Valentini Claudio in via Agostino Depretis 88;

28 gennaio 96, id. di un pastrano al cav. Bibotti Ferdinando, consigliere di casa del generale Candaly Wunder Michele in via Nazionale 243;

28 gennaio 96, id. di una pellicia del valore di lire 400 alla signora Costanza Maria Maria, moglie dell'ex-ministro della guerra in via Balbo 4;

28 gennaio 96, truffa di vari oggetti di vestiario per lire 35 in danno della signora Winteld Matilda, via Torino 163;

12 febbraio 96, furto di diversi effetti di vestiario per lire 125 alla signora Cassiani Olga via Venti Settembre 38;

25 febbraio 96, id. di un *paletot*-pellicia a Bartoli Pompeo in via della Croce 33 p. p.;

10 febbraio 96 id. di vari oggetti di biancheria in danno della signora Cafel Elena in via Cernaia 45 int. 4;

12 febbraio 96 truffa di un abito di vellato in luogo del valore di lire 1,500 in danno della signora del prof. La Torre Felice in via Venti Settembre 3;

24 gennaio 96 furto di una cuoca d'astrakan del valore di L. 150 in danno della signora Mac Savigny in piazza di Spagna, 31;

10 gennaio 96 contraffazione iscrizione inchiostro di una mantellina in danno della signora Lagori Vincenza abitante in via Principe Umberto, 92 int. 4;

24 febbraio 96 furto di una *cuscina* e di un paio di per lire 140 in danno del signor Ryce Edgiovanni in via delle Finanze, 6 int. 8 e di una mantella di panno nero con bavero di pelo, di un paletot grigio federato di satin e di un paletot nero a cuoio di persone rimaste ignote e truffa di due polizze di pegno in danno di Jole Stellati in via dell'Agnello, 20 int. 2.

Tutta la refurtiva è stata ricuperata.

La pellicia della signora Morin fu spedita a Napoli alla zia dei Cavalieri. La Bernardini è confessa.

**Furti** — I ladri, assaltata la porta del bottaio di Filonardi Gaetano di anni 60, da Velletri, in via S. Pietro in Vincoli, 12, rubarono della biancheria in danno di Latini Rosa, Bonelli cristina, Quaglia Filomena, Arboli Angela e Bianelli Benedetta per un valore di L. 150.

— Dalla mostra della pizzicheria Mosconi in via Principe Amedeo 7, fu rubata da un giovinetto una forma di formaggio per un valore di 7 lire.

Il garzone Placido Sibilia, accortosi della cosa, inseguiva il ladro per via D'Angelo dove fu arrestato dalla guardia Coccetti. Fu identificato per Renzi Benedetto, d'anni 15.

**Apopiessi!a.** — L'esattore Andrea Olivardo Morelli, u mo sulla sessantina, tornato tersera a casa in via Palermo 26, verso le ore 19.30, fu colpito da paralisi. Il povretto soccorse sulle prime dalla famiglia venne quindi trasportato a S. Spirito dal tipografo Righetti Augusto e da certo Monti Ernesto impiegato e Giuliani Augusto del medesimo.

Vi giunse cadavere. Aveva in tasca un portafoglio con 13 lire, un orologio d'argento, due chiavi inglesi, guanti ed ombrello.

**A Sant'Antonio.** — Lo stallino Battista Domenico, d'anni 24, in via Privata, fuori porta S. Lorenzo, litigò per trivoli motivi col garzone dell'osteria del Siciliano e n'ebbe un colpo di calzare e relativa ferita sulla testa.

— L'oratore Amurri Raffaele, d'anni 32, cadde da una scala mentre nella sua bottega, in piazza Vittorio Emanuele, costruiva dei fiachi su di una tavola. Riportò la frattura del malleolo del piede sinistro. Un mese di cura.

— Il bambino Cicora Giuseppe, d'anni 8, cadde in via Salaria, 8. Escoriazioni e la clavicola destra.

**Alla Consolazione.** — Sono stati ricoverati per cadute:

Annunzi Raffaele, di anni 32, da Civitanova, negoziante, abitante in via Conte Verde, 16, per frattura di ambedue i malleoli del piede sinistro.

— Francavilla Francesco, di anni 27, da Collegiove, contadino. Frattura del ginocchio sinistro.

— Il bambino Ticoni Luigi, ferito di sopraciglio sinistro.

— Il meccanico Seuta Augusto, di anni 36, da Roma, abitante in via Salaria, 36. Ferita alla fronte.

— Il falegname Trabalzi Antonio, di anni 11, abitante in via dei Miracoli, 5. Frattura del femore sinistro.

**Arresti.** — Per ubriachi alle guardie municipali fu arrestato il vetturino Pavesi Ercole, d'anni 29, romano.

— In via Campania, furono arrestati Baccarini Furio, d'anni 30, da Lugo, e Cesarini Giovanni, di anni 30, da Cesena, perchè sorpresi in intimo colloquio.

— In via Ballio, fu arrestato Locci Michele, di anni 49, da Cascina, per detenzione di parecchie truffe e grossa refurtiva, colle quali dava ad intendere alle ragazze di ridare loro gli amanti allontanatisi.

**Questa mattina mercoledì 11** principiano le vendite di libri giudiziali in via Agostino Depretis, 86 e proseguiranno domani giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 alle ore 10 ant.

**Vendita all'asta.** — Alle ore 10 ant. di domani ingervedì colla direzione di Costantino Scordia e sotto il suo controllo stabilimento in via Due Macelli n. 56, 57 e 58 si procederà alla vendita al pubblico incanto di tutti i mobili, tappezzerie, porcellane, cristalli, argenti, oggetti e quanto altro in quell'ingrandiva il terzo piano del palazzo Chauvet in via Due Macelli, il tutto di spettanza del signor Alfredo Ruhemann che si trasferisce in Germania.

Per la descrizione di tutti questi oggetti posti in vendita e che si distribuisce gratis, rivolgersi nei stessi locali ove la vendita verrà effettuata.

## Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Tra *Piemontesi, Liguri e Sardi.* — A seguito dei deliberati eventi d'Africa, la Presidenza della Società ha creduto opportuno di rimandare ad epoca da destinarsi la festa sociale che era stata indetta pel 14 marzo.


**VISTA**
Debole e Difettosa
**NEUSCHÜLER**
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (**meno i festivi**) dalle ore **9 alle 12** e dalle **2 alle 5, in via Babuino, 93,** piano primo. **ROMA.**


## Piccola Cronaca di Roma

**Il cav. dott. Ulisse Ovidi**, già primario nel ufficiomcio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Arnoldi, N. 58, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 1/2 pom.

**Proprietari di stabili** — Previa mite percentuale si esigono pigioni, crediti ecc.. Si depositerebbe anche una cauzione. Scrivere: Romualdo Travaglia — Roma.

### Monte di Pietà.

— (*Giornale*), 12 marzo 1896 — 3.a (*Cattività.*) —

Oggetti d'oro, impegnati l'8 *agosto* 1895 fino alla polizza **134630**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 3 *agosto* 1895 fino alla polizza **134640**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle aste custodite.

## TEATRI DI ROMA

*ARGENTINA.* — L'interdetto di Giovanni Apostoli nel *Mestafole* è stato dovvero provvisoriamente e fortunato, spede per l'impresa.

Perchè se la prima del grande capolavoro di A. Bolto, fu appena sufficiente una prova generale, invece iersera gli artisti di molto rinfrancati poterono mostrare il loro valore. E così la Zelli nella parte di *Margherita* ha confermato la sua bella fama di artista eccellente, sicura efficacissima. Il basso Perelli per quanto esordiente, quasi, spiegò la sua voce che ha note simpatiche emesse col garbo di chi possiede un ottimo metodo di canto, e finalmente l'orchestra che iersera è ritornata alla degna fama che fama sotto la direzione del Maschetroni.

Quanto all'Apostoli ripetiamo che è stato lui quello che ha salvato lo spettacolo. Nel *Mefistofele* ed a lui quindi, che cantò con passione vivissima, spettarono le principali frecce.

Oggi il terzo atto in pubblico valle insicutemente tutti gli artisti alle chiamate. Stasera replica.

*NAZIONALE.* — Ci limitiamo ad un breve cenno di cronaca per la prima della *Chatterton* l'opera che il Leoncavallo scrisse quando forse neppure lontanamente pensava di dare all'arte nostra alcuni cui il pubblico ha decretato il più invidiabile dei successi.

Lo *Chatterton* ebbe accoglienza festosa e si può dire ha trionfato: circa quindici chiamate al maestro ed applausi in quantità durante tutta la rappresentazione. Il pubblico, insignati i pregni rilevanti, era al completo nella platea e nella palchetti, affollato nei palchi.

L'esecuzione fu meravigliosa ed i primi e massimi onori tocnano al Lucignani, che per l'insieme di mezzi addirittura eccezionali che pone al servizio di un'intelligenza artistica straordinaria. Scrivendo lo *Chatterton* il Leoncavallo non poteva disegnare un protagonista che meglio del Tarquini avesse la potenza necessaria della voce e del talento per dare tutta la sapienza efficacia teatrale ed artistica al personaggio. Aggiungiamo che egli pressoo ottiene tenere preferite fosse competere col Lucignani in un complesso di qualità vocali e sceniche che fanno giustamente di questo artista un vero tesoro per lo Impresa.

Esso dovrà bissare il *largo* del duetto al primo atto e la bella romanza del secondo atto fra un vero uragano di applausi.

La signora Gabbi era indisposta, quindi aspettiamo un'altra sera per dire come si convriene di un'artista come quella.

Bisogno il Terzi, un *Giorgio* correttissimo e molto bene gli altri.

L'orchestra si portò egregiamente ed il suo direttore cav. V. Podesti può esserne lieto.

Stasera riposo e domani prima replica a prezzi normali. *Labor...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Argentina**, 2 recite — *Mefistofele* — Ore 21.
**Nazionale.** — *Chatterton* - ore 21.
**Felix.** — *I bassettisti di casotto* — Ore 21.
**Quirino.** — Compagnia equestre — Ore 21.
**Manzoni** — *Il Ratto del Sabino* — Ore 21.
**Panorama Nazionale**, Via Nazionale, dalle 10 alle 22 — PARIGI.
**Caffè Varietà.** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
**Caffè Excelsior.** — *Pianoforte.* Esposto: *Sconto*

## Società Metallurgica Italiana

SEDE IN ROMA

*Capitale L. 2,500.000 interamente versato.*

### AVVISO.

I portatori delle vecchie Azioni, il cui valore venne limitato a L. 40 per ciascuna con deliberazione dell'Assemblea Generale del 26 marzo 1895, sono invitati a presentare i loro titoli al cambio colle nuove Azioni di L. 100 ciascuna emesse in forza della deliberazione presa dall'Assemblea Generale del 12 ottobre 1895, per la quale il Capitale Sociale è stato portato da L. 480,000 a L. 2,500,000 rappresentato da 25 mila Azioni di L. 100 ciascuna.

Ai detti portatori delle vecchie Azioni saranno consegnate due nuove Azioni di L. 100 ciascuna per ogni dieque Azioni vecchie che avranno presentate.

Sono egualmente invitati gli antichi azionisti, che hanno già cambiato i loro titoli in certificati provvisori di nuove Azioni ed i possessori di certificati provvisori di Azioni nuove rilasciati in seguito all'aumento del Capitale, a voler presentare i detti certificati al Cambio con i nuovi titoli al portatore o coi certificati definitivi nominali secondo che saranno per farne richiesta.

Il Cambio sarà fatto alla Sede Sociale in Roma, 49 Piazza SS. Apostoli, a far tempo dal giorno 11 marzo 1896.

ROMA, 9 MARZO 1896.

*Il Consiglio d'Amministrazione.*

## Società Italiana per Condotte d'Acqua

*Anconina, sedente in Roma, piazza Montecitorio, 124*
*Capitale sociale lire 10,000,000 inter. versato*

Pel giorno 21 marzo 1896, alle ore 16,30, è convocato in Roma, nei locali della Borsa in piazza di Pietra, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Società.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci per l'esercizio 1895.
2. Bilancio dell'esercizio 1895 e dividendo.
3. Proroga della delegazione temporanea data dall'Assemblea del 29 marzo 1895 al Consiglio d'Amministrazione, sulla facoltà di deliberare eventualmente un aumento del Capitale sociale.
4. Nomina dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e dei supplenti.

A norma dell'art. 49 dello Statuto tutti i possessori di azioni possono intervenire all'Assemblea.

Per aver diritto di assistere all'Assemblea bisogna avere depositato i titoli, almeno cinque giorni prima della riunione.

In Roma presso la sede della Società, ovvero presso il Banco Mazzi e C.

In Milano presso il Banco G. Belinsaghi.

Roma, 5 marzo 1896.

**LA DIREZIONE.**


**A. PELLEGRINI, Dentista**

Nuovissimo perfezionamento *di denti e dentiere a precipitazione d'aria aspirante di gutta-p.a.* Sistema proprio applicabile in tutti i casi senza gruppi, ne molle, ne viti, ne *Bridge-Work*. Successo completo, qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vera sistema, invece con *ni materiale, ni preparazioni e ni forme* usati in questi denti. Applicazione invisibile, assoluta *distacco e sicurezza*. Speciale metodo per correggere l'acuto irregolare dei denti. *Tutte le operazioni senza dolore.* Garantisce stabilmente denti già dolenti curati e otturazione perfetta con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom. *Piazza S. Claudio 92, p. p.*



**Affittasi** in locale terreno Piazza Sagna 79 rimpetto la Scalinata ma magazzino o ufficio. Rivolgersi Banco *Rinaldi*, Condotti 20.



**Affittasi** in via Arenula N. 4-21-83-89 tienilissima bottega con retro bottega.
**Altra piccola.**
Diversi appartamenti da 5 a 9 camere.
Dirigersi al sig. A. Molino, via Arenula 41.



## FORNO GIOBBE

**Martiozzi** alla Valiglia . . . Cent. **15.**
**Id.** semplici . . . . . **10.**

Nel locale dell'**Istituto Filologico internazionale** si assumono alunni per gli esami di licenza e promozione nelle scuole classiche, tecniche, militari, ecc. (S. Maria in Via, n. 7, presso piazza Colonna).

**Le Pastiglie Vichy-Etat** fanno scomparire gli acidi e le pesantezze dello stomaco, le digestioni laboriose e difficili, ecc. Esse sono le sole fabbricate col sale Vichy-Etat, e sole naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese: Hôpital, Celestins e Grande Grille, delle quali conservano anche le proprietà digestive. Esigere perciò sempre le **Pastiglie Vichy-Etat**, che si vendono in scatole metalliche stigillate.

## Lloyd Austriaco.

*Linee celeri postali.*

1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno da **Brindisi** ogni Giovedì alle 7 pom. per **Alessandria.** Arrivo nelli ogni domenica alle 10 ant. Treno speciale per Torino alle 2 pom. per Milano e Torino per la Francia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Sabato alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso e Pireo, ogni Venerdì alle mezzanotte per **Costantinopoli.**
3. Da **Trieste** ogni 2 sabati mese o mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ogni 2 Martedì alle mezzanotte per **Bombay** (Peninsola-bombay) 14 giorni.
4. Da **Venezia** ogni Martedì alle ore 6 pom. e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

*Altri servizi di Trieste*

Mensile per l'**Indo-China** per **Giappone** 28 d'ogni mese.
Settimanale per **Smirne** ogni domenica.
Settimanale per **Salonicco** ogni domenica.
Ogni 10 giorni circa per **Dalmazia**, ogni **Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
Viaggi periodici per **Brasile.**
Liuee speciali per **Mar Nero.**

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE **Trieste**, oppure agli agenti ad. Roesler Franz, *Roma*, 6, e a. Lerondi, *Fiumicino*, 11, Serventi, *Civitavecchia*, 11, Cancellieri, *Corneto*, 11, Clerici, *Orbetello*, 2, Sou e Henry, *Napoli*, 2, Sou.


# Ultime Notizie

L'on. Villa, presidente della Camera, è partito per Torino.

### Il nuovo ministero.

Ieri mattina i ministri hanno prestato giuramento.

Sua Maestà nell'accogliere colla sua naturale amabilità i nuovi ministri ha espresso la fiducia che l'opera e i provvedimenti dei ministri varranno tali da superare le difficoltà e tutelare efficacemente i grandi interessi del paese, che si connettono alla nostra situazione in Africa.

### I Sotto-segretari di Stato.

L'ultima lista che era accreditata a Montecitorio per i Sotto-segretari di Stato era la seguente:

Ministero interni — on. Sineo.
» esteri — on. Bonin.
» Tesoro — on. De Bernardis.
» giustizia — on. Bonchetti.
» istruzione — on. Gualamberti.
» lav. pubb. — on. De Martino.
» agricoltura — Compans
» poste e telegrafi — on. Mazziotti.

L'on. gen. Dal Verme non ha ancora risposto in modo definitivo: mancando le finanze e la marina.

### Parlamento.

Il Senato e la Camera sono convocati per martedì prossimo.

Il Ministero intende presentare il progetto dei nuovi crediti per l'Africa e provvederà nel tempo stesso un voto di fiducia.

### Insediamenti.

Ieri presero possesso dell'ufficio gli on. Di Rudinì, Costa e Gianturco, ai quali furono presentati dai predecessori i Capi di servizio.

Il comm. Berlarelli, Prefetto di Lucca, ha assunto l'ufficio di Capo gabinetto della Presidenza e del Ministero degli interni. Egli fu già Capo gabinetto dell'on. Di Rudinì.

Il nuovo Guardasigilli ha, come di consuetudine, indirizzato una circolare telegrafica ai Capi della Magistratura.

### Ministero marina.

Il capitano nel corpo r. equipaggi Richieri Francesco ed i tenenti Sozzani Comunco e Viggiani Giuseppe sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario.

Col 16 corr. passerà in disponibilità a Spezia la r. nave *Vettor Pisani*, comandante la responsabilità un tenente di vascello che sarà designato dal comando in capo del Le dipart. marit.

Il « Re Umberto » è partito da Taranto.

Il Ministero della Marina comunica:

Nella nave da guerra *Vettor Pisani* sono morti di febbre gialla, nel Lazzaretto d'Isola Grande (Rio-Janeiro), altri sette uomini dell'equipaggio della R. nave *Lombardia*.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Goluchowski a Berlino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Vienna**, 10 ore 15,30. — Il *Nemzet* ed altri giornali ufficiosi ungheresi, discutendo sul viaggio a Berlino del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, esprimono la speranza che il viaggio non sia provocato nè da necessità urgenti, nè da avvenimenti critici.

Osservano che la situazione internazionale fosse tesa, l'incontro dei due Ministri si sarebbe evitato per evitare allarmi.

La visita è invece ostentato sull'intimità delle relazioni esistenti tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

**Berlino**, 10, ore 16,30. — Il colloquio tra il principe di Hohenlohe ed il conte Goluchowsky è durato circa un'ora.

Si afferma che un aiuto diretto degli imperi centrali all'Italia negli affari d'Africa, od una guerra dei due gabinetti di Berlino e di Vienna nelle deliberazioni dell'Italia sono esclusi.

I due Stati alleati impediranno soltanto che si formino coalizioni internazionali per creare imbarazzi all'Italia.

(S) **Berlino**, 10. — Al pranzo che darà, domani, l'ambasciatore austro-ungarico conte Szecsen in onore dell'imperatore Guglielmo, assisterà il Ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski.

(S) **Berlino**, 11. — L'imperatore ha ricevuto in udienza alle 6,30 pom. il ministro degli esteri austro-ungarico conte Goluchowsky.

L'udienza durò quasi tre quarti d'ora. Nessuno assistette all'udienza.

Il conte Goluchowsky fu quindi ricevuto dall'Imperatore.

**Berlino**, 10, ore 23,53. — Stasera vi fu pranzo a Corte in onore del conte Goluchowsky. L'imperatore vi si trattenne fino alle 10 1/2 dopo aver parlato per due ore col ministro austriaco che produce qui eccellente impressione.

### Il processo contro Jameson.

**Londra**, 10. — Oggi si è discusso dinanzi il tribunale di Bow-Street il processo contro il Dott. Jameson ed altri 15 compagni.

L'*Attorney general* ha sostenuto la premeditazione.

Dopo udite le deposizioni dei testimoni il processo è stato rinviato ad altro giorno.

### Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 10. — Vi fu, iersera, a Bilbao una nuova dimostrazione contro il Consolato degli Stati Uniti. Intervenne la guardamenia per scieglicre la dimostrazione. Ne seguì un conflitto, nel quale rimasero feriti 9 gendarmi e 20 dimostranti.

Nel resto della Spagna regna tranquillità.

(S) **Madrid**, 10. — Gli studenti dell'Università di Salamanca hanno fatto una dimostrazione contro gli Stati Uniti. Essi bruciarono una bandiera della Confederazione degli Stati Uniti.

Accorsero i gendarmi e fecero due cariche contro gli studenti, che li accolsero a sassate.

L'Università è stata chiusa.

### Il successore di Béhaine.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Parigi**, 15, (18.40) — Sembra che veramente il sig. Lefebvre di Béhaine non verrà più all'Ambasciata francese presso il Papa. Lo sostituirebbe l'antico prefetto di polizia sig. Poubelle.

## SPAGNA

### L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 10. — Si ha dall'Avana:

Il colonello Vicuna, colla sua colonna, ha riportato un'importante vittoria contro le bande d'insorti comandate da Garcia, Lacret ed altri nella fattoria Ahren. Egli sloggiò gl'insorti dalle tre forti posizioni che occupavano. Gl'insorti, benchè avessero rinforzi dalla banda Macco, fine a raggiungere il numero di seimila uomini, rimasero completamente sconfitti e si diedero alla fuga, abbandonando i morti e perdendo 161 cavalli.

Il Comandante in capo dell'isola, Weyler, informa che le truppe spagnuole ebbero cogli insorti altri scontri presso Sancti Spiritus. In uno di essi è morto il capo degli insorti, Ramos.

(S) **L'Avana**, 10. — Il generale Prats ha sconfitto 4000 insorti a Santarita, nella provincia di Matanzas.

Gl'insorti ebbero 21 morti e molti feriti.

Gli Spagnuoli ebbero alcuni feriti.

## Borse e Mercati

**Roma**, 10 marzo 1896.

Borsa esordita debole chiude fermissima. La Rendita a termine offerta a 88.75 e 88.70 riprende sorpresa avvisi migliori di Parigi, e si spinge fino a 89 per chiudere in leggiera ressione a 88.85.

Fermissimo ed animato il contante da 89 a 89.15.

Generali 48 — Acque 1225 — Gas 865 danaro dopo 862 — Condotte 195 — Omnibus 203.50 a 204 — Immobiliari 94 — Risanamento 80.

Molto offerti i cambi in sensibile ribasso.

Francia 106,75 — Londra 27,95.

**Ore 18,30.** — Rendita 88.90 — Omnibus 203.50 — Risanamento 30 — Acqua Marcia 1225 — Gas 868 — Condotte 194,50.

**Banchio dazio doganale II Marzo L. 110,76**
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 10 marzo 1896
N. B. - I prezzi sono a due cifre.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 88 17 | 88 95 | 88 35 | 88 95 |
| Id. fine, | » | 89 — | 88 87 | — — |
| 5 0/0 Italia | 745 — | — — | 746 — | 745 — |
| Meridionali | » | — — | — — | — — |
| B. Generale | » | 48 — | — — | — — |
| ferr. Medit. | 499 — | 499 — | 498 — | — — |
| » Merid. | 654 — | 655 — | 654 — | 656 1/2 |
| B. di Torino | » | — — | — — | — — |
| B. Sconto, | » | — — | 58 — | — — |
| Soc. Imm., | » | — — | — — | — — |
| Tiberina » | » | — — | 8 — | — — |
| Sovrane » | » | — — | 28 — | — — |
| Nav. Gen. | 342 — | 345 — | — — | — — |
| Raff. Zucc., | 212 — | 212 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0/0 | » | 302 — | — — | — — |
| id. Merid. | » | 302 — | — — | — — |
| Fond. 5 0/0, 4 | » | 102 50 | — — | — — |
| » 3 | » | 70 — | — — | — — |
| » S. Paolo | » | — — | 517 — | — — |

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista | 110 75 | 110 60 | 110 80 | 110 90 |
| Berlino id. | 136 45 | 136 40 | — — | — — |
| Austria id. | 87 92 | 87 91 | — — | — — |
| Londra a 8a | » | — — | 27 95 | 27 81 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Parigi**, 10, 15,38 | Apertura | Chiusura | Bonlevard | |
| Rendita | | 101 25 | — | |
| » 3 0/0 ammort. | | 101 25 | — | |
| » 3 1/2 0/0 | 102 80 | 102 80 | — | |
| » 3 1/2 0/0 | 100 90 | 100 95 | — | |
| ITALIANA 5 0/0 | 80 30 | 80 40 | — | |
| Turca | 23 33 | 23 1/2 | — | |
| Ungheresi | 93 37 | 93 1/2 | — | |
| Banca Ottom. | 93 90 | 93 1/2 | — | |
| Egiziane 6 0/0 | » | 103 1/2 | — | |
| » 4 0/0 | » | 26 1/2 | — | |
| Portoghesi | » | 26 1/2 | — | |
| Ungheresi | » | 100 1/2 | — | |
| Egiziane 6 0/0 | » | — — | — | |
| Banca di Parigi | 810 — | 807 — | — | |
| Banca di Sconto | » | — — | — | |
| Banca Ottomana | » | 800 — | — | |
| Credito Fondiario | » | 517 — | — | |
| Azioni di Suez | » | 3277 — | — | |
| Azioni Panama | » | — — | — | |
| Obbl. Turche | » | 122 1/2 | — | |
| Ferr. Merid

L. LÈTANG

## Il supplizio di un padre

" Con una spalla rotta traversai il torrente e m' ingolfai nella buia foresta...

Roberto Dubenne tacque.

Si asciugò la fronte bagnata di sudore e volse al fratello uno sguardo sereno.

— Tu sai il resto, Bernardo. Tutte le precauzioni per morire ignorato, perduta nella cavità di una roccia furono vane. Fui scoperto e trascinato in corte d'assise.

— Ma il bambino? Tuo figlio? — domandò Bernardo.

Roberto sorrise dolcemente.

— Grazie alla protezione di Dio, il bimbo fu raccolto da due brave persone: egli vive... L'ho veduto ieri, anche stamani. E' un uomo di merito e ha davanti a sè un magnifico avvenire. Egli porta un nome onorato, che nessun delitto contamina. E io ho in me un orgoglio immenso che ha reso la vita, una vita prodigiosa al mio vecchio cuore chiuso dopo la catastrofe. Vivo, Bernardo, e sono felice per i pochi giorni che mi restano.

" Questa felicità fo sono venuto a cercarla in Francia, insieme con quella di vedervi e di scrivere nella mia la tua mano leale e fraterna in segno d'oblio e di perdono.

— Ohimè! — mormorò il signor di Prabert sospirando — perchè non prima?

— Avevo giurato di morire, avevo preso impegno di morire per non nuocere al bambino, per cancellare per sempre il maledetto passato. La morte non mi la voluto, benchè l'abbia cercata, implorata e sfidata. Almeno il mio stretto dovere era di non tornare mai più in Francia...

Egli ripetè a bassa voce:

— Era il mio stretto dovere e vi ho mancato... per debolezza d'animo. Purchè l'ddio non mi punisca un dì *lei* di questo spergiuro!...

— E quella donna? — domandò Bernardo turbato — che cosa ne è stato?

— Non lo so, non l'ho cercata...

— Ah!

— Temevo anzi di trovarmi a un tratto a faccia a faccia con lei. A che servirebbe ucciderla in un primo moto di collera? E a farlo grazia rischierei di ricadere un giorno sotto il suo dominio. Non ho cercato di sapere che cosa è avvenuto di lei e voglio ignorarlo sempre.

— E' giusto. Il passato è morto per te, Roberto, e il presente ti dà in quel figlio miracolosamente salvato abbastanza fiducia e abbastanza gioia perchè tu possa addormentarti fidente nel Signore.

" Sei felice, Roberto, e l'invidio.

— Essere invidiato, io!... E da te, Bernardo?

— Sì, fratello, da me. Ah! se tu potessi leggere sulla mia coscienza:

— Essa non può rimproverarti nè delitti nè cattive azioni.

— Essa mi rimprovera la mia debolezza, la mia viltà, il mio accieamento! Come te, Roberto, ho subito il fascino di una donna meravigliosa per la bellezza, ma senza cuore nè anima. Come la tua, questa donna aveva un fratello sinocatore, libertino, capace di tutto le bassezze, di tutti i delitti per soddisfare le sue passioni. Come te, ho tollerato questo miserabile in casa mia ed egli ha fatto di mio figlio un essere vile, spregevole, a immagine sua. E la mia casa è divenuta un luogo di piacere, nel quale passa una folla che mi fa orrore.

" E sono qui un estraneo timido, che non da noia, che sta in disparte in un cantuccio della casa. E lascio fare, e non ho più la santa autorità del capo della famiglia, e il mio solo ufficio consiste nel fornire danaro, sempre, sempre, per bastare a questa vita disordinata, perchè la signora di Prabert faccia tre *toilettes* ogni giorno, perchè lo zio Daniele perda senza batter ciglio, mille luigi al ginoco, perchè mio figlio faccia vivere come principessa la donna galante, perchè una falange di servi devastino e rubino impunemente.

" Ecco perchè due mila operai faticano da trent'anni nei miei cantieri, Roberto. Non è orribile, ripugnante, mostruoso? Ed è per colpa mia che tutto questo avviene e sono io solo responsabile davanti al supremo giustiziere!... Ma pazienza, pazienza...

S'era alzato e sul viso pallido gli erano apparse lontane macchie rosse.

Roberto lo prese per le mani e dolcemente fecelo sedere.

Gli diceva che i suoi scrupoli erano esagerati, che la sua coscienza era troppo tenera e che eccorreva guardare più umanamente le cose.

Ma Bernardo scrollava il capo. Era evidentemente dominato da una idea fissa, ormai indistruttibile.

Roberto rinunziò a combatterla e portò il discorso sui loro ricordi d'infanzia.

Parlarono della loro sorella Bianca e naturalmente della ragazza alla quale aveva fatto da madre per pochi anni, di Margherita di Briais.

Su quel tema, e senza svelare i motivi del suo ardente interesse, Roberto Dubenne si fece dare ampi particolari. Si trattava della figliastra del capitano Filippo Dormelles, della sua futura figlia!

Si convinse dalle parole di Bernardo che Margherita era una creatura eletta, buona quanto bella, franca e leale, e che Filippo avrebbe avuto in lei una compagna amorosa e devota.

Un ostacolo al matrimonio era la cattiva volontà della signora di Prabert, ma grazie alla risoluzione della ragazza e al volere di Bernardo, affermato febbrilmente, le nozze sarebbero state celebrate presto, alla data stabilita.

Rassicurato, fidente nell'avvenire, Roberto Dubenne era pienamente soddisfatto.

Le undici erano suonate a un vecchio orologio appeso alla parete in mezzo a piani e fotografie.

Da più di due ore i fratelli erano insieme. Quanti ricordi evocati, quanti dolori cancellati alla sfuggita in quel colloquio, del quale non abbiamo dato altro che i punti utili allo sviluppo del dramma che esponiamo!

Roberto si scosse e si alzò.

— Fratello — disse — siamo troppo vecchi e troppo stanchi della vita per reagire contro gli avvenimenti passati. Lasciamo fare il destino.

Bernardo scosse la testa in segno di dinieg



## Il supplizio di un padre

— Avrei riveduto è una delle rare felicità della mia angustiata esistenza. Abbracciamoci e addio!

— Addio, ahimè! ripetè Bernardo abbracciando per l'ultima volta il fratello.

— Allora nulla può trattenerti? Tu parti?

— Parto.

Bernardo si raldrizzò a un tratto.

— Ma... come parti?

— Come sono venuto, per bacco! — rispose Roberto meravigliato dell'esaltazione che era ricomparsa a un tratto sulla fisonomia di suo fratello. Non ti dar pena: ritrarciercì la via, dalla quale sono giunto..

— Cioè per le scale di servizio, a traverso il giardino scalando la cancellata ?

— Che cosa importa? E' tardi, non incontrerò nessuno...

Bernardo appoggiò sulla spalla di Roberto una mano frenetica.

— Guardami!

— Ebbene, ti vedo; sei febbricitante ed esaltato...

— Non è più il colpevole o il vile che hai davanti agli occhi, Roberto, ma un altro uomo che conosce il suo dovere e lo compirà.

— Che cosa vuoi dire ?

— Con la testa alta e dal portone, appoggiato al braccio di suo fratello, Roberto Dubenne uscirà di qui. Ma prima occorre che faccia ripulire il vestibolo del mio palazzo ove mi hai detto che stanno gli agenti di polizia.

Egli appoggiò fortemente il dito su un bottone elettrico.

— Ma perchè ? — diceva Roberto.

L'altro non lo udiva e camminava attorno alla sala, scuotendo la testa canuta e proferendo sorde esclamazioni.

— Ma perchè? — ripetè Roberto. Ogni spiegazione rispetto a me sarebbe inutile, poichè parto e ci siamo già detto addio. Eppoi potrebbe esser pericoloso per la mia sicurezza.

— Voglio! — disse chiaramente Bernardo.

Il fratello capì che non bisognava urtare quella volontà che si destava dopo un lungo torpore e fece un gesto rassegnato.

Intanto Bernardo si impazientiva non vedendo comparire nessuno e premè di nuovo, per un minuto intero, sul bottone, con quanta forza aveva.

Alla fine comparve un servo tutto meravigliato, sgranando gli occhi.

Bernardo lo fissò con uno sguardo così imperioso che lo sconvolse.

— Dite alla signora di Prabert che ho bisogno di parlarle subito... L'aspetto.

Il servo uscì in fretta, mostrando col suo atteggiamento un profondo stupore.

Tutte le consuetudini della casa erano alterate, era quasi una rivoluzione.

Come mai il signor Bernardo, così bonaccione, così pavido, dava ordini e con quel tono?

Il servo tornò presto, un po' impacciato, ma curioso di vedere quello che accadeva, assaporando già l'insolente piacere dell'accoglienza destinata alla principessa.

— La signora fa dire al signore che essendo stanca sta per andare in camera sua. Se il signore vuol parlarle potrebbe scendere.

Bernardo stese le mani, prese il servo per le due spalle tenendolo fermo con sforzo poderoso, ripetè con voce frenetica di collera:

— Dite alla signora di Prabert che *voglio* parlarle, immediatamente... qui!. Andate!

E lasciò andare il servitore che uscì tutto sbalordito, alzando le braccia al cielo.

Nei cinque minuti seguenti i due fratelli non scambiarono una parola. Bernardo continuava a passeggiare intorno alla stanza; Roberto, accanto alla tavola no seguiva i movimenti con sguardo intenerito e afflitto.

Un fruscio di veste, poi la porta fu spinta da una mano nervosa e apparve la signora di Prabert.

— Che cosa significa, Bernardo? — domandò Feliciana di sulla soglia. — Il servitore ci ha messi tutti sottosopra annunziandoci lo strano stato di esaltazione in cui sei. Ti senti male? Che cosa accade? Dimmelo, te ne prego.

Bernardo si era accostato alla moglia.

— Avvengono cose gravi, signora. Debbo chiedervi alcune spiegazioni.

— Mio Dio! come me lo dite!

E aggiunse subito:

— Ma non siete sola?

Questa domanda era motivata da un movimento fatto da Roberto Dubenne.

Dall'arrivo della signora di Prabert, egli era agitato da una commozione straordinaria.

Il tuono della voce della moglie di Bernardo l'aveva scosso, ed egli fissava intensamente il bel volto di Feliciana, sempre giovane, di una giovenlà fittizia, ma simile alla gioventù vera dei begli anni di lei.

Roberto fece un passo in avanti per vederla meglio.

Il quel momento Bernardo rispose:

— No, non sono solo... Vi è qui mio fratello... mio fratello Roberto... ed è di lui che volevo parlarvi.

E nel dir così si scansava per mettere una maggio in presenza del fratello.

Roberto e Feliciana al trovarono faccia a faccia in piena luce.

Le parole di suo marito avevano strappato alla signora di Prabert un grido di sorpresa e di spavento, ma quando fu lì, guardando con gli occhi sbarrati l'assassino di Miramont, l'evaso di Caiouna, uno spaventoso folle, misterioso le sconvolse i tratti, e nonostante i belletti e gli unguenti, divenne livida e fu presa da un tremito. Ella chinò la testa, giunse le mani supplichevolmente e cadde a un tratto sul pavimento, mormorando con voce appena distinta:

— Oh! grazia!... grazia!...

Poi non si mosse più, svenuta, come morta.

— Ohimè! — disse Bernardo — sempre lo stesso effetto. Che cosa dirà? che fare? Ecco il segreto delle mie debolezze e delle mie vigliaccherie!

Egli si credè in dovere di rialzare una moglie e di portarla in camera, come aveva dovuto fare tante volte.

Roberto Dubenne era rimasto immobile, pietrificato. Un andare freddo gl'inondava il viso, e nel suoi occhi, divenuti torvi, infossati, vi era un abisso d'orrore.

*(Continua.)*


PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in pagina commerciale. - Ceano di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75 - 2. pagina cent. 70 - 4. pagina di Comunicati cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi. Rue de Richelieu.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

*Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali*

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Ricostituente ed energico per eccellenza

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER & C. - Genova

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (ore 9. ed hanno a biglietti dalle 9 alle 15.
**Id.**, CUPOLA DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 15. Il giovedì e Via Sagrestia 22.
**Id.**, CUPOLA E PETRO: Ascensore (L. 1), l'ingresso via Sagrestia 9.
**Museo** LATERANO: fuori Porta Salaria: dalle 10 alle 16.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Caso le Case, 7 alle 14.
**Id.** TOLOMEO: Viale Coppini 3 in alle 13.
**Gallerie**: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Area del Monte 20: 12 alle 16.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— TENERANI: via Sistina 59: dalle 10 alle 16.
**Castel S. Angelo**: ingresso Ufficio Militare: 8-11 (15).
**Catacombe** S. AGNESE: dalle 9 la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
**Terme di Tito**: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.
**Foro Romano**: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
**Foro Traiano**: via della stessa nome: dalle 9 al tram.
**Palazzo Farnesina**: via Lungara N. 230, visitabile solo tanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 14.

**Ville** ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
**Villa** BORGHESE: Porta Pinciana: 11 al tramonto.
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
**Id.** ALTEMPS: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

**Ingresso Una Lira.**

**Galleria** BORGHESE: Via Lungara 30: dalle 9 alle 15.
**Museo** VATICANO: Nuova Fondazione di S. Francesco, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
**Id.** PREISTORICO e Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
**Id.** ARTISTICO: via Nazionale 194: dalle 9 alle 15.
di Michelangelo: dalle 9 alle 15 (solo i giovedì).
**Palatino** e Orti Farnesiani: via S. Teodoro: 9 al tram.
**Galleria Arco Mons**: via Nazionale 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 9 al tram.
**Catacombe L. Callisto**: Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla**: via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA.
Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici

G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle FIAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

PACCO CAMPIONE N. 8

Per le Signore

per sole

-L. 10-

spedito alla prima casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4

MILANO

tutti rievono:

1. Un taglio di otto metri di flanella disegni e colori splendidi sufficienti per un vestito da signora.
2. Tre metri di stoffa crepton tessuto (da non confondersi con altra stampata) sufficiente per una camicetta da signora.
3. Un cappibuno di lana.
4. Una corazza grandissima di lana.
5. Una camicetta a maglia.
6. Tre pala calze nere per signora.
7. Una penna stilografica colla quale si scrive senza inchiostro.

Affrettare le richieste.

Per spedizione aggiungere L. 1. desiderando la spedizione contro assegno, anticipare L. 2.

**Tela greggia**, alta centimetri 70 a L. 0,95 al metro.

**Tela bianca**, alta centimetri 70 a L. 0,97 al metro.

**Tela di lino** alta centim. 70, L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,85. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75

Affrettare le richieste

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Orario delle Ferrovie.

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7.– | 8,30 | 11,30 | 17.– | — | — |
| Pisa | 7,02 | — | 8,10 | 15.– | 20,50 | 23,47 | — |
| Terni | — | — | 8,10 | 15.– | 20,50 | 23,47 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15.– | 20,50 | 23,47 | — |
| Foligno-Ancona | — | — | 8,10 | 15.– | 20,50 | 23,47 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9.– | 9.00 | 14,30 | 23,10 | — |
| Terni-Ancona | — | — | 9.– | 15.– | 20,50 | 23,47 | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,45 | 19,50 | — | — |
| Civitavecchia | 6.– | — | — | 11,30 | 17.– | 20,50 | 23,17 |
| Frascati | 7,50 | — | — | 12,50 | 19,15 | — | — |
| Astro-Sezione | 6,45 | — | — | 10,25 | 17,45 | — | — |
| Albano-Marina | — | 7,14 | — | 11,45 | 18,55 | — | — |
| Velletri-Terracina | — | 8,45 | — | 11,47 | 17,30 | — | — |
| Bracciano-Civitav. | — | — | — | — | — | 17,50 | — |

*Arrivi delle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,18 | — |
| Pisa | 6,01 | — | — | 10,30 | 14,55 | 18,55 | — |
| Terni | 6,01 | — | — | 10,30 | — | 18,55 | 23,30 |
| Milano | 6,01 | — | — | 10,30 | — | — | — |
| Ancona-Foligno | 6,01 | — | — | 10,30 | — | 18,55 | — |
| Milano-Firenze | 5,40 | 12,20 | — | — | 14,30 | — | 21,40 |
| Terni-Ancona | 6,01 | — | — | — | 14,30 | — | 21,40 |
| Tivoli | 7,30 | — | — | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 |
| Civitavecchia | 6,01 | — | — | — | 14,30 | — | 21,40 |
| Frascati | 7,50 | — | — | — | 15,20 | 20,— | — |
| Settimo-Velletri | 8,30 | — | — | — | 15,30 | — | — |
| Marino-Albano | 7,50 | — | — | — | 15,45 | 19,45 | — |
| Velletri-Terracina | 9,30 | — | — | — | 16,30 | — | — |
| Viterbo-Bracciano | — | 7,45 | — | — | — | — | 20,30 |

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 9,3 | 11,3 | 17,45 | 19,— | — |
| Bagni a. | 6,30 | 7,30 | 10,3 | 12,3 | 18,45 | 20,— | — |
| Tivoli p. | 6,30 | 7,30 | 10,3 | 12,3 | 18,45 | 20,— | — |
| Tivoli p. | — | 8,45 | 8,45 | 11,45 | — | 18,15 | — |
| Bagni a. | — | 9,30 | 9,30 | 12,30 | — | 19,— | — |
| Roma a. | — | 8,25 | 10,05 | 13,05 | 17,30 | 21,15 | — |

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

E SERCIZIO 1895-96. Prodotti approssimativi dei traffici. ESERCIZIO 1895-9

*dal 21 al 29 Febbraio 1896 - (24. Decade).*

| | Rete principale (*). | | | Rete secondaria (*). | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
| Ohilom. in esercizio | 4107 | 4107 | — | 1307 | 1085 | + 222 |
| Media | 4497 | 4363 | + 41 | 1430 | 1080 | + 160 |
| Viaggiatori | 1,191,141 91 | 878,159 59 | + 235,252 38 | 69,289 89 | 59,214 62 | + 10,075 27 |
| Bagagli e Cani | 60,311 02 | 48,241 35 | + 12,069 67 | 6,783 07 | 6,755 40 | + 27 67 |
| Merci G.V. e P.V. ass. | 291,249 28 | 253,404 54 | + 34,844 74 | 13,535 30 | 8,462 83 | + 5,072 47 |
| Merci a P. V. | 1,337,491 35 | 1,161,614 93 | + 165,876 42 | 52,457 28 | 43,667 85 | + 8,789 45 |
| TOTALE | 2,812,593 57 | 2,340,400 32 | + 472,043 01 | 138,288 47 | 88,455 85 | + 53,832 62 |
| | *Prodotti dal 1. luglio 1895 al 29 Febbraio 1896.* | | | | | |
| Viaggiatori | 32,202,1 2 70 | 29,990,932 74 | + 2,202,830 01 | 1,845,33 88 | 1,587,892 29 | + 106,946 18 |
| Bagagli e Cani | 1,477,622 66 | 1,465,617 86 | + 74,974 70 | 51,832 47 | 38,896 27 | + 11,936 20 |
| Merci G.V. e P.V. ass. | 7,576,349 19 | 7,469,681 66 | + 836,317 56 | 331,801 69 | 294,658 42 | + 36,943 27 |
| Merci a P. V. | 39,389,534 23 | 36,787,074 81 | + 2,602,461 38 | 1,571,214 18 | 1,366,792 40 | + 199,267 48 |
| TOTALE | 80,545,630 70 | 75,000,917 11 | + 5,245,583 07 | 3,1 ,186 7 | 3,292,389 29 | + 369,947 43 |
| | *Prodotte per chilometro.* | | | | | |
| Dalla decade | 638 19 | 531 77 | + 106 42 | 105 81 | 77 81 | + 27 97 |
| cumulativo | 18,341 83 | 17,327 54 | + 1,017 28 | 2,021 12 | 2,011 83 | + 70 21 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 32) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antisipato.

1ª CATEGORIA

*25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi cicli, Riciclogeni con buoni riferenze a Attilio Alegiani, in Via Cavour 216. Si dona a biglietti dalle 9 alle 4 pom. e dal-l'Ave Maria a due ore di notte. 57

**VILLA SIGNORILE VENDESI** Lire 30 mila (con 10 mila mut. ipotecario) villa di nuova costruzione, mobiliata e 20 mila mq. terreno, Vignato, Orlivo, Seminativo, frutteto, vasche, acqua, scuderia, rimessa, pozzi, pozzo, e grande locale da adibirsi ad uso Cappella, luogo amenissimo per villeggiatura a 20 minuti dalla ferrovia del tram) vedasi dalla Vedi Chiusa, Montepulciano, dista 4 miglia da una primaria città della Toscana, a 20 minuti dalla stazione (vedasi ordinata). Dirigersi alla Contessa Ulivelli, Montepulciano (Siena). 57

**VINI DEVINCENZI**, premiati coll'unico gran premio all'esposizione di Torino, vini nazionali. Vini vecchi, i quantitativo (litri 10 L. 6,50, ed al fiasco (senza vetro L. 1,10 imballato — Via Nazionale 166. 57

**VENDESI** secondo piano, sedute abitabili, cantina ed angolo Palombella. Reddito L. 2,00. Dirigersi Piermartini, Polveriera lettera A. 56

**VENDESI, OD AFFITTASI** in Anagnano, proprietà Toscoli, una villa in posizione incantevole, vicinissima al mare, abitabile a mano, con terreno coltivo, ed annesso Uliveto. Per trattative dirigersi alla Società A. E. Gonzera. Forma in ponte. 93

**PICCOLA TENUTA** (quantuna ettari), terreno vigna-macchiloso, con due fabbricati colonici, altre vasche, pozzo, di casa civile in Monte Compatri, vendesi a condizioni vantaggiose. Trattative, Polveriera lettera A. Piermartini.

D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO** d'angolo di dieci ambienti con vista sul Circo e via Emilia d'affittarsi. Per le trattative dirigersi negozio Todros, Corso. 57

**PIANO 2. E 4.** Piazza Colonna con due ingressi via S. Bergamaschi N. 36 e 38. Vani del 2. N. 11 e del 4. N. 15 terrazza ed altri comodi. 57

**VIA UMILTÀ 79**, appartamenti: 1. piano scala destra, ultra 2 vani e 12 vani (con luogbia). 2. piano 13 vani. Due scale, telefono si portiera.

**LOCALI NEL CENTRO** vicolo Scavea 54, tre vani in N. 7 A 9 quattro vani, Sotterrani. Via Umilth on vasche N. 77A e 80. 57

**APPARTAMENTINO CON TERRAZZO** A vella delle camere 4 vani e cucina palazzo al Chiesa Vittorio Emanuele 267 P. 2. Rivolgersi al portiere.

**VIA FIRENZE 32** Affittasi 1. quelli due stupendi quartieri 3. 4. piano di 7 camere, cucina, cantina, bagno, vasche, stendino. Per trattative rivolgersi al proprietario. 69

**VIA NAPOLI 27** p. 5. 6 camere cucina. Via Lauranzana 31. Chiavi dal fabbricante accanto. 60

**PRIMO PIANO** di sei camere. Via Frattina 45. Ingresso proprio per abitazione e studio o ufficio. Acqua marcia e Verit, gas, portiere. 59

**VIA DEL QUIRINALE N. 51** piano via Nazionale 2 quattro camere ingresso. Piano 5. sei camere ingresso, cucina, grande terrazza e cantine. 93

**AFFITTASI SUBITO** appartamentino tutto a nuovo ingresso e cucina con acqua marcia, composto di cinque camere da letaro, in via del Giardino N. 72 p. 3. (Presso via Lucina). 54

2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**FIASCHETTERIE TOSCANE** Lanzini. Corso Vittorio Emanuele 52. Telefono 818. Assortimento 57. Si vendono vini Frascati, di delle colline Fiorentine e Pisane, Santo L. 1,10, 1,20 e più. Per partite, facilitazioni. 93

3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A DANARO CONTANTI** acquisto e vendo di mano e di seguo, Ufficio via del Quirinale 5 p. p. 94

**LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS** lezioni a private discretissime. Corsi serali a Liceo Ginnasio. Corso di Lingua Francese. Prof. Armand Hubert (di Parigi). ind. Via del Tritone 87. 59

**PRIMARIA CASA BANCARIA** cerca apprendista maglia con discreta coltura ed ottima referenza. Scrivere P. Cv. Campo Marzio 12 piano secondo. 54

**SIGNORA INGLESE** insegna con metodo facile in propria lingua. Mini persone. Dimanda a 2. U. Via Aurelliana, presso via Venti Settembre. N. 56, interno 8, scala prima. 53

**CERCASI ISTITUTRICE** inglese che parli anche Cavour 55, primo piano. Signora De Giorgio. 93

**LEZIONI A DOMICILIO** di francese e italiano impartisce governante di lingua francese. Dirigersi a via della Coppelle N. 28 piano primo. 94

**CAPITANO PENSIONATO** cerca vedovo, con o senza figli, per governante, affittarebbe a persona distinta tranquilla camera elegantemente mobiliata presso palazzo, signorile, terzo piano. Ingresso facoltativo pure pensione. Piazza Vitt. Emanuele N. 120 p. 2. 93

**SIGNORINA GERMANICA** dell'Hannover di lodevolissimi e va dallo signore come istitutrice. Ottime informazioni. Presso mia ferma posta 8. 1a. 94

D'AFFITTARSI

**VIA MERCEDE 37** Due camere ben mobiliate non mobiliate libert anche separate. Cesso, e ingresso libero dalla scala. 91

**AFFITTASI** Via Catanzini 36 p. 3. Lire 32 mensili appartamento composto di sei camere, ingresso portone e cancello custodia rimesso a nuovo buono decorazioni.

**PICCOLO APPARTAMENTO** ammobiliato libero ad affittasi subito per un mese, causa partenza presso economiche Lire 90 mensili. Rivolgersi portinaio via Farini lettera A. presso via Torino. 54

**CAMERA MOBILIATA** con ingresso libero, signorile anche con salotto, presso distinta famiglia, via Venezia 11 scala 2. meccanismo. Prezzo discreto. 91

*Corrispondenze*

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ruco & Junga, Officinadi ogni — Carta Direz. R. Magazzini — Lavoratori Stampe Varie, Legat.